Numero 50 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 6.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.533.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 27 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50. - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione: Via di Prampero 10. Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.89. I manoscritti non si restituiscono. C. C. con la Posta

Un discorso del Ministro Acerbo

sulla delicata funzione del credito all'agricoltura

ROMA, 26.

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei partecipanti del Consiglio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento presso la nuova sede in via Versilia nel palazzo dell'Istituto di Credito delle casse di risparmio italiane. Alla riunione è intervenuto S. E. Acerbo, accompagnato da S. E. Serpieri da S. E. Marescalchi e dal Direttore generale del Credito agrario Nicotera.

Erano presenti i rappresentanti dei maggiori istituti di previdenza e di risparmio del Regno.

Il presidente on. Frignani dopo avere espresso la gratitudine del Consorzio al Ministro dell'Agricoltura ed ai suoi collaboratori per l'intervento all'assemblea annuale, per l'altissima tutela sempre accordata all'attività dell'Ente, ha letto a nome del Consiglio d'amministrazione la relazione sulle operazioni compiute nell'esercizio 1930 e sui risultati del bilancio. Il direttore generale del consorzio Sessi ha presentato una elaborata relazione sui criteri amministrativi e tecnici seguiti nell'azione svolta dal consorzio.

Le relazioni presentate e il bilancio 1930 sono stati approvati all'unanimità dai convenuti.

Il Ministro Acerbo ha quindi preso la parola salutato da vivi applausi e dicendosi lieto di assistere anche in questo anno alla assemblea generale del consorzio che rappresenta la più importante istituzione italiana per l'esclusivo scopo dei finanziamenti alla agricoltura. L'esperienza già acquistata nel breve periodo di attività triennale del consorzio ha convalidato e certamente affinato in esso il senso della difficoltà della funzione che è sua: funzione quanto mai delicata e la responsabilità in questo fortunoso periodo dell'economia italiana specialmente agraria.

Noi assistiamo infatti, a tutto un movimento generale dei prezzi dei prodotti agricoli che pongono necessariamente il problema dei redditi delle aziende agrarie entro i cui limiti debbono commisurarsi le spese e gli oneri che le gravano. Donde la grande difficoltà di trovare la via nei finanziamenti sani ed economici pur costituendo un indebitamento che lo rendono sopportabile e proficuo.

La diminuzione verificatasi nell'anno nelle richieste pervenute dei mutui stipulati, è indice pertanto di sano raccoglimento da parte dell'agricoltore italiano non di arresto nella via di miglioramento agrario. Vi porgo intanto il mio cordiale saluto, ha concluso il Ministro nel quale accumuno le Casse di Risparmio che valide vostre partecipanti affiancano la nostra azione in tutto il paese collaborando efficacemente tra l'altro al collocamento delle vostre obbligazioni.

Conoscendo le vostre esperienze e perizia nella materia del credito agrario e il vostro alto senso di responsabilità confido pienamente nella saggezza delle vostre deliberazioni, formulo l'augurio che il consorzio per la vostra opera illuminata abbia acquistare nuove benemerenze per la rinascita dell'agricoltura italiana.

La carta della mezzadria

Il piano di studio sottoposto a S. E. Bottai

ROMA, 26.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha ricevuto alla presenza dell'on. Serpieri, l'on. Tassinari, Commissario per la Confederazione fascista degli agricoltori e l'on. Razza, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, i quali hanno sottoposto il piano di studio che le due Confederazioni ognuna per la sua parte stanno compiendo sulla formazione di una carta della mezzadria.

Il Ministro ha preso atto con vivo compiacimento del proposito espresso dai rappresentanti le due associazioni professionali agricole di rimettere la formulazione definitiva del documento alla Corporazione dell'agricoltura ed ha disposto perchè il tema sia messo all'ordine del giorno della Corporazione stessa, nella sua prossima sessione.

Direttive del Ministro della guerra

sulle costruzioni militari

ROMA, 26.

E' stata già data notizia di disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, circa i criteri economici da seguire nelle costruzioni militari. Ora si precisa che la circolare del Ministero della Guerra, che risale al principio del mese di gennaio, ha lo scopo di precisare i criteri ai quali si devono attenere gli ufficiali incaricati della compilazione dei progetti di massima per le nuove costruzioni militari — siano queste poi devolute ad altri enti per la parte costruttiva o rientrino fra quelle cui l'amministrazione militare direttamente e completamente provvede — e per questo ultimo nel concretare i progetti particolareggiati. Criteri che si possono così sintetizzare:

1) costruzioni sobrie e robuste che rispecchino quelle che devono essere le prime doti del carattere militare: forza e semplicità, adattamento, quindi, alla mentalità e alla possibilità di ambientamento delle collettività di soldati per riflesso, con funzioni anche educative;

2) costruzioni durevoli e resistenti alla degradazione: attitudine, quindi, dei fabbricati, oltrechè a presentarsi bene, a conservarsi lungamente;

3) costruzioni tali da facilitare una economica manutenzione, agevolando, ai comandanti di corpo e di reparto, il compito e la responsabilità della buona conservazione dei fabbricati, in relazione alle possibilità materiali che essi hanno.

Tali criteri bene armonizzano il carattere delle costruzioni militari con lo scopo a cui sono destinati.

Una visita al "Popolo d'Italia,,

dei transvolatori dell'Atlantico

MILANO, 26.

S. E. Italo Balbo e i transvolatori atlantici si sono recati oggi nel pomeriggio al «Popolo d'Italia» dove erano ad attenderli il Direttore, dott. Arnaldo Mussolini, il Redattore-capo Sandro Giuliani e tutto il personale della redazione, dell'amministrazione e della tipografia. Erano presenti il Podestà, il Generale Carini ed il Segretario Federale.

Il dott. Arnaldo Mussolini ha offerto al Generale Balbo la tessera di redattore del «Popolo d'Italia» ed un busto di bronzo del Duce, e conclude l'offerta tributando onore e gloria a lui ed ai suoi compagni e onore e gloria a coloro che non tornano più e che sono il migliore prestigio ed il più fulgido incitamento per indicare i compiti di domani. Applausi fragorosi hanno accolto le parole del Direttore del «Popolo d'Italia».

Il generale Balbo gli ha risposto ringraziando a nome anche dei suoi camerati delle belle parole pronunziate e per l'onore fattogli nel rinnovargli la tessera di redattore del «Popolo d'Italia». Dice che egli come i suoi camerati ha compiuto soltanto il proprio dovere, come soldati hanno voluto affrontare il destino sull'Oceano per portare in alto il nome d'Italia e la bandiera del Fascismo.

Il Generale Balbo chiude il discorso dicendo: Il nostro destino è nelle pieghe nella nostra bandiera e nelle pieghe della bandiera fascista. Purchè il Duce comandi noi siamo pronti a riprendere le vie per qualunque cielo e per qualunque meta.

Fra gli applausi fragorosi dei presenti il Direttore abbraccia Italo Balbo che è poscia accompagnato a visitare la sala 28 ottobre.

Il Senato del Regno

convocato per il 9 marzo

ROMA, 26

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, lunedì 9 marzo alle ore 16. L'ordine del giorno contempla la discussione di vari disegni di legge.

La conquista di Cufra

in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 26

Il corrispondente romano del «Temps» invia al suo giornale una lunga lettera sulla politica africana dell'Italia. La corrispondenza è un lungo e minuzioso esame della nuova coscienza coloniale italiana e mette in luce con qualche tendenziosità una specie di imperialismo africano dell'Italia; imperialismo che costituirebbe — a detta del corrispondente — un pericolo per la potenza coloniale francese. Tuttavia il corrispondente esamina con imparzialità e con evidente ammirazione l'opera coloniale dell'Italia, mettendo in adeguato rilievo l'episodio della presa di Cufra episodio di cui il corrispondente prende le mosse per analizzare la politica coloniale italiana.

Il giornalista parla quindi della ondata di entusiasmo sollevata in Italia dalla conquista di Cufra e prende poi ad esaminare, attraverso induzioni e illazioni più o meno tendenziose, desunte da pubblicazioni di giornali italiani, le vie dell'Italia nell'Africa centrale e sul lago di Ciad e conclude:

«L'Italia si prepara a sviluppare in Africa una vera politica di penetrazione, una marcia verso il sud, appoggiata su una colonizzazione e un popolamento intensivo della Libia. Già i pionieri di questa espansione uomini come Badoglio e Graziani, sono all'opera Questo fatto crediamo costituisce uno dei più importanti fenomeni della storia coloniale del dopoguerra».

Un voto di fiducia alla Camera francese

Il bilancio della guerra approvato

PARIGI, 26.

Stamane alle 4.45 la Camera ha finito la discussione sul bilancio della guerra. Tutte le richieste dell'opposizione tendenti a ridurre le spese militari sono state respinte.

All'ultimo momento il deputato Sixte Quenet ha chiesto a nome del proprio partito, la soppressione dei crediti per l'esercito del Levante.

Il Ministro Maginot ha posto indirettamente la questione di fiducia e con 330 voti contro 250 i crediti sono stati approvati. Così l'intero bilancio della guerra è stato votato.

L'inizio a Roma delle trattative navali

Un'ora di conversazione fra S. E. Mussolini e i Ministri inglesi Henderson e Alexander

ROMA, 26.

Oggi alle ore 16 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri dell'Impero britannico Henderson ed il Primo Lord Alexander.

Erano presenti le LL. EE. Grandi e Sirianni, Ministro della Marina. La conversazione, che si è svolta attorno al progetto di un accordo navale è durata un'ora.

Nella mattinata si erano già svolti colloqui fra Henderson, Alexander ed i Ministri Grandi e Sirianni. — Lo scambio di idee fra i Ministri Grandi e Henderson è durato un'ora e un quarto.

I Ministri hanno acconsentito di buon grado a farsi ritrarre dai fotografi che a Palazzo Chigi attendevano di sorprenderli al tavolo delle conversazioni.

Le conversazioni fra Grandi e Henderson continueranno nella giornata di domani.

Stasera S. E. il Ministro degli Affari Esteri e donna Antonietta Grandi hanno offerto un pranzo in onore delle LL. EE. il Ministro degli Affari Esteri britannico Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato.

Serenità fascista

ROMA, 26 notte

Mentre i Ministri britannici, intorno ai quali è vivo e fermo a Roma il senso dell'ospitalità veramente romano, sono a cordiale e leale colloquio con i nostri Ministri in compagnia degli esperti per un esame del problema navale, ci guardiamo bene dall'infastidire o disturbare coi nostri commenti la serenità delle conversazioni. In queste circostanze l'esemplare riserbo della stampa fascista non è soltanto un dovere di cortesia ma è opportuna testimonianza di una disciplina che risponde fascisticamente a una visione concreta del problema, che è essenzialmente politico, e ad un sentimento serio dell'opinione pubblica la quale attende la conclusione pratica e sopratutto comprensiva. Sono oramai non più mesi ma anni, che le colonne dei giornali si riempiono di cifre di tonnellaggi, di cannoni, di problemi comparativi e minute di grafici, i quali in conclusione non dimostrano se non che quando si è in polemica anche le cifre diventano la più volubile delle opinioni. Una discussione del genere può prolungarsi all'infinito con il solo risultato di una conclusione esasperante; dobbiamo aggiungere che l'Italia educata da Mussolini agli atti e enunciazioni semplici e persuasive è stata obbligata a mala voglia a partecipare a tornei siffatti e da questo punto di vista il gesto dei Ministri britannici di voler dare una conclusione al lavoro degli esperti con un intervento diretto e inspirato a criteri politici è stato pienamente apprezzato poichè risponde alle promesse del Duce e all'azione svolta a Londra un anno fa dal Ministro Grandi col Ministro Sirianni.

Necessità di chiarezza

Oltre alle formule, ai teoremi che spesso nel campo strettamente tecnico si rendono estranei alla sostanza vera di una trattativa di un esame, è opportuno e necessario tener conto di tutta la situazione europea la quale non consente progetti ottimistici o piani strettamente tecnici, domina oggi, su tutto, un bisogno di veder chiaro e semplice, quel bisogno che il Duce ha anticipato un anno fa e che risponde a una valutazione intuitiva e positiva dell'opinione pubblica la quale attende un esame serio e sereno.

Non possiamo però fare a meno di rilevare e deplorare che di fronte al composto e dignitoso riserbo della stampa italiana corrisponda, in senso inverso, la stampa francese. In Francia si notano due tendenze, una di sinistra e una di destra, i cui risultati non potrebbero essere adatti a mantenere l'atmosfera politica e lo stato di calma assoluta così delicati: quella di sinistra vorrebbe in anticipo fare ricadere tutta all'Italia la colpa di un eventuale scacco delle trattative navali dato che la Francia ha già fatto del suo meglio ed è già riuscita a stabilire un accordo di base con la Inghilterra; tale tendenza è assurda per varie ragioni, sopratutto per il fatto che se si riversa sull'Italia la responsabilità di un eventuale scacco delle discussioni navali, per la stessa ragione dovrebbe essere tutto merito suo, se tale discussione, come tutti ci auguriamo, arriverà ad un risultato soddisfacente. Su tale punto non crediamo che le varie opinioni internazionali siano d'accordo.

Inquietudine francese

La seconda tendenza, quella di destra, sviluppando maggiormente alcuni principii sostenuti specialmente dall'«Echo de Paris» nei giorni scorsi, e da noi commentati, vorrebbero creare l'inquietudine e il malumore contro l'accordo in questione che viene accusato di non corrispondere agli interessi reali della Francia. L'incidente sollevato ieri alla commissione degli affari esteri della Camera dal signor Ibarnegaray è alquanto sintomatico a questo riguardo, il deputato suddetto ha protestato perchè la commissione è stata mantenuta allo oscuro delle trattative ed è insorto contro il progetto di ridurre ancora il tonnellaggio da 650 mila a 630 mila tonnellate nonchè a 45 mila le tonnellate di sottomarini, ed ha aggiunto:

« Io vedo in questo affare l'interesse dell'Inghilterra che è quello di non fare funzionare la clausola di salvaguardia; vedo anche il vantaggio dell'Italia per la quale è stata ridotta da 240 mila tonnellate a 150 mila la nostra sperioritá navale nel Mediterraneo.

Io pongo la questione: quali sono i vantaggi che noi potremo ottenere per le nostre concessioni?

Ci si parla di un accordo generale franco-britannico. Ottimamente, ma non dimentichiamo che il Governo conservatore inglese fu per l'appunto rovesciato dai laburisti che sono in questo momento al potere perchè questi ultimi giudicavano l'accordo navale, allora in progetto, troppo favorevole agli interessi francesi. Io considero dunque che la commissione aveva rifiutato di accettare ogni accordo fatto all'infuori di essa e sul quale noi non siamo chiamati a far conoscere la nostra opinione: noi non vogliamo essere messi in credenza dal fatto compiuto ».

Come si vede dal linguaggio, è per lo meno sintomatico e non è certo intonato alla delicatezza dell'attuale momento, tuttavia rivediamo con soddisfazione, che a parte ciò, anche la Francia e la opinione generale sono piuttosto ottimiste nei riguardi dell'elaborazione di un eventuale accordo navale a cinque e che una certa speranza in un prossimo periodo di calma e di serenità europea cominci a trapelare dai commenti e dalle impressioni.

Ottimismo inglese

LONDRA, 26

I giornali annunziano che stamane avranno luogo le prime conversazioni tra i Ministri britannici e italiani. Il «Times» in un dispaccio da Roma rileva che gli ambienti ufficiali mantengono il massimo riserbo e che indubbiamente sono state impartite istruzioni ai giornali di astenersi da commenti o previsioni che possono pregiudicare i negoziati. Certi ambienti italiani insistono su tre punti:

1. Il viaggio dei Ministri britannici segna una nuova importantissima fase dei negoziati navali.

2. Il loro arrivo a Roma dimostra che l'Inghilterra non mira ad un accordo bilaterale.

3. Bisogna guardarsi dall'attendere sviluppi sensazionali e precipitazioni. Il giornale sunteggia brevemente l'editoriale del «Popolo di Roma» e mette in rilievo la cordiale accoglienza dell'opinione pubblica.

Lo stesso giornale da Parigi mentre rileva la soddisfazione francese per l'andamento dei negoziati navali osserva che appare chiaro dai commenti della stampa parigina il conflitto che si svolge nell'opinione pubblica, il desiderio di ridurre le spese militari e il desiderio di vedere assicurata la sicurezza. Lo stesso giornale in un editoriale sulla missione di Henderson dice che il viaggio dei Ministri britannici sebbene improvviso, è conforme alla politica della Gran Bretagna di cooperarsi in ogni modo perchè si giunga all'intesa navale italo-francese che completa il trattato di Londra.

Disordini alla Camera inglese

Deputato laburista sospeso

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni si sono avuti oggi dei gravi disordini in seguito ad un incidente provocato dal deputato laburista Brown durante la discussione di una proposta per la riduzione delle indennità per caro viveri agli impiegati dello Stato.

Il Brown è stato richiamato dallo Speaker ma egli si è rifiutato di obbedire ai suoi ordini. — Lo «Speaker» allora ha proposto di sospendere il Brown dalle sedute e la proposta è stata approvata tra grande agitazione con 296 voti contro 17.

E' avvenuto allora un grave tumulto e a stento il deputato Brown ha potuto essere condotto fuori della sala.

Alberghi e case distrutti

dalla caduta di valanghe nel Trentino

TRENTO, 26

Le valanghe cadute dai monti hanno distrutto due alberghi di Peio, nota stazione estiva di villeggiatura, e un albergo di Rabbi, nonchè una trentina di caseggiati rustici.

Un altro attentato orjunascio a S. Croce di Aidussina

Tre bombe contro il convento dei padri Cappuccini - Nessuna vittima

GORIZIA, 26 notte

Stanotte verso le 0.20 ignoti sollatori facenti capo all'occulta banda degli orjunasci hanno consumato un altro attentato, questa volta a sfondo dimostrativo, contro i padri Cappuccini italiani che dirigono il convento di Santa Croce di Aidussina, piccola cittadina posta nella vallata del Vipacco. I ribaldi scavalcato che ebbero il muro di cinta, favoriti dalla oscurità della notte, penetrarono nel convento dove gli ignoti collocarono due bombe state in precedenza fabbricate con sistemi rudimentali: la prima con una gavetta avvolta in giornali jugoslavi e l'altra con una borraccia militare del tipo austriaco, entrambe riempite poi con materie esplosive. Successivamente dopo avere infranto i vetri della finestra posta al piano terreno scavalcato il davanzale della stessa si introdussero nel corridoio dell'edificio, e, salendo per la breve scalinata, in un angolo del corridoio, posto al piano superiore, collocarono una terza bomba confezionata con una bottiglia. Quindi dato fuoco ad una lunga miccia ridiscesero frettolosamente in giardino ove appiccarono fuoco alle altre due bombe. A brevi intervalli i tre ordigni micidiali scoppiarono gettando gran panico fra i frati Cappuccini. Il Padre Priore Lorenzo Da Drenchia, friulano, fu il primo ad essere in piedi e ad invitare i suoi confratelli ad uscire dalle celle e poco dopo gli altri cappuccini erano in piedi precipitandosi alla ricerca dei malfattori che già si erano dileguati per le viuzze della piccola cittadina, che come i manieri medioevali, sorge nelle sue caratteristiche forme sulle colline di cui si noma il paese. Gli scoppi furono uditi distintamente anche dagli abitanti delle case vicine che temendo un'aggressione si erano barricati nelle proprie abitazioni e paventavano di uscire e dar man forte ai frati Cappuccini nelle prime ricerche. Nella notte stessa furono avvertiti del grave fatto i carabinieri della tenenza di Aidussina che si recarono immediatamente sul posto con il loro Comandante per iniziare diligenti indagini, onde scoprire gli attentatori. Tutte le ricerche esplicate rimasero però infruttuose poichè quei loschi figuri erano riusciti oramai ad eclissarsi. Nessun cittadino può dire nulla di positivo intorno alla loro precenza. Il Questore comm. Mosti assumendo personalmente la direzione delle indagini inviò sul posto il Commissario cav. Trentadue con alcuni agenti specializzati che insieme ai carabinieri, al comando del capitano Faedda, iniziarono la battuta della campagna e delle valli circostanti; senza riuscire però nel vagheggiato intento. Le indagini, che continuano tuttora, fruttarono alcuni arresti di persone sospette che potevano essere messe in relazione con l'attentato.

Per fortuna non si hanno a deplorare danni a persone o cose e perciò è evidente lo scopo dimostrativo degli attentatori ed è sorto il dubbio che a commettere la criminosa azione possano essere anche persone del luogo o delle immediate vicinanze essendosi gli attentatori dimostrati a perfetta conoscenza del luogo, degli usi e delle abitudini di quei padri Cappuccini.

Che si tratti di un nuovo attentato a sfondo politico, questa volta incruento, lo dimostrano le circostanze di fatto, di luogo e di origine.

Il Bilancio degli Interni alla Camera

I problemi della sanità pubblica

ROMA, 26.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

MORELLI GIUSEPPE, Sottosegretario di Stato alla Giustizia risponde all'on. Milani all'interrogazione circa il problema della presidenza agli avvocati e procuratori.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di venerdì 28 febbraio 1931.

PRESIDENTE, da lettura delle conclusioni della Commissione permanente su alcune petizioni presentate.

Vengono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge: «Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale»; e «Conversione in legge del R. D. 24 novembre 1930, n. 1734, che dà facoltà al Ministro dell'Educazione Nazionale di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di lauree «ad honorem».

La revisione delle lauree "ad honorem,,

DI GIACOMO, rileva che questo provvedimento intende opportunamente infrenare il cattivo uso dell'istituto della laurea «ad honorem» che deve essere concessa solo a persone di fama chiarissima nella scienza. Inoltre fu consentito ai possessori di tali lauree di esercitare la professione contrariamente a tutto lo spirito delle leggi professionali che tendono invece a restringere le iscrizioni negli albi.

Bene pertanto la commissione ha proposto di sopprimere le disposizioni che consentono il verificarsi di questo inconveniente contro cui è autorevolmente pronunciato anche il Consiglio superiore forense. Il progetto è così pienamente conforme allo stile fascista perchè il fascismo quando constata in qualsiasi campo il male interviene energicamente pure rispettando i diritti acquisiti. Si augura che per l'avvenire l'istituto delle lauree «ad honorem» giovi a distinguere soltanto coloro che con sapere e con la attività hanno bene meritato di un regime che tanto fà per la cultura italiana. (applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1 luglio 1931 - 30 giugno 1932 ».

Il bilancio dell'interno

DUDAN, esaminerà il trattamento fatto ai funzionari cessato regime austriaco inquadrati nei ruoli della nostra amministrazione. Non è la prima volta che egli si occupa dell'argomento la cui importanza spirituale non può sfuggire specie se si pensa che questi funzionari rappresentano i capi di migliaia di famiglie che sono la classe dirigente delle nuove provincie.

Rileva che tra i funzionari classificati come provincie ex regime austriaco sono stati compresi anche quelli assunti durante le gestioni Millo e D'Annunzio, che nulla hanno certo di comune con i primi. Ricorda che subito dopo l'armistizio tali funzionari furono trattati persino esageratamente bene ma poi si è venuti all'esagerazione opposta impedendo ad esempio ad ogni funzionario redento di stare a capo di un ufficio e dire che si tratta di persone che sotto il regime austriaco avevano avuto il coraggio di invocare l'uso della lingua italiana in Dalmazia e pertanto avevano diritto ad essere considerati come patrioti. D'altra parte si sono finora operate ben quattro selezioni epperò il personale ha potuto essere largamente eliminato.

Prega pertanto l'on. Sottosegretario di riesaminare la questione abolendo possibilmente il ruolo speciale, revocando il divieto di raggiungere il grado di Capo Ufficio, e assoggettando a nuovo esame i casi singoli più meritevoli di considerazione.

Quanto alle provvidenze speciali per la provincia di Zara, nota che esse sono già scadute essendo limitate al 31 dicembre 1930. E poichè le condizioni della provincia non sono ancora risanate raccomanda che sia adeguatamente provveduto.

Per la difesa della razza

GIARDINA fa alcune osservazioni sulla sanità pubblica. Nella sua esposizione il relatore ha tenuto conto di quanto in proposito è stato rilevato dalla relazione e da precedenti oratori.

CASTELLINO, rileva anzitutto come la discussione dimostri con quanto interesse si seguono ormai i problemi della difesa della razza che si possono riassumere nel trinomio: miglioramento demografico, perfezionamento biologico ed elevazione morale.

Intrattenendosi più specialmente della tubercolosi infantile nota che di essa si occupano diversi Enti mentre della tubercolosi della razza nella prima età dovrebbe adottarsi un criterio unico epperò l'azione relativa dovrebbe essere affidata ad un unico ente. Si compiace dell'azione della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali mentre raccomanda che essa tenga maggiore conto del criterio geografico nella distribuzione dei sussidi e ciò sopratutto in considerazione della minore diminuzione del morbo in alcune provincie. Passando alla malaria rileva che trovasi dinanzi alla Camera un disegno di legge per l'interpretazione autentica dell'art. 7 della legge 31 gennaio 1904 in rapporto alla questione se la malaria costituisca infortunio sul lavoro. Vorrebbe che la discussione fosse subito affrontata perchè mentre la cassazione riconosce la malaria come infortunio sul lavoro, tale riconoscimento non è ammesso dalla commissione centrale arbitrale onde coesistono decisioni dimaetralmente opposte. Riguardo al cancro non ritiene che la situazione sia preoccupante in quanto il campo di azione del cancro si è diffuso in diretta relazione con l'aumento della durata media della vita umana e sarebbe però certamente opportuno che i nostri istituti scientifici disponessero di maggiore quantità di radium.

La seduta termina alle ore 18.50.

Domani seduta pubblica alle ore 16, con la discussione di disegni di legge varii, ed il seguito della discussione del Bilancio dell'Interno.

È tanto naturale!

«L'Osservatore Romano», riportando il nostro recente trafiletto contro quel.... suino che nel settimanale romano « Kines » dà lezioni di contegno ai giovinotti che vanno al cinematografo, sembra voglia sottolineare, forse con una punta di sorpresa, il fatto che la « solenne tentennata » contro quello pseudo articolista è venuta da un giornale che è organo del Partito.

Eppure.... non c'è niente di più normale e naturale.

Se tutta la politica del Regime è volta alla tutela della moralità pubblica e privata, al consolidamento delle più nobili istituzioni, al trionfo della vita sana, pura, semplice, la stampa fascista non può battere altra strada.

E come non è concepibile un fascista vizioso e immorale, che viva ai margini della vita civile, esempio di corruzione e di degenerazione, così non sappiamo ammettere che i giornali del Partito si disinteressino e non insorgano a protestare contro certe ignobili aberrazioni.

Ma questo non vuol dire che anche nella rinnovata atmosfera italiana non possa spuntare fuori, ogni tanto, un Callandrone ad ammorbare l'aria, forse credendo di trovarsi.... a Parigi o in qualche altra capitale ove l'oscenità e la pornografia più sfacciate sono nell'ordine normale della vita d'ogni giorno.

All'estero, e anche nell'Italia demo-liberale, lo stesso ignobile articolo di «Kines», sarebbe passato senza commenti e senza biasimi: eravamo abituati a queste e a ben altre « pochades »!

Se la memoria non ci tradisce, perfino un certo Dottor Donati, che fu direttore di un giornale intitolato « Il Popolo », organo ufficiale del Partito Popolare Italiano, si dilettava in rime..... e che rime!

Roba che avrebbe fatto arrossire, dal grugno alla punta della coda, perfino il nostro Callandrone: ed è tutto dire!

Oggi si comincia a veder chiaro: e quando si presentano dei casi come quello lamentato, i giornali fascisti — senza volere assumere il compito che spetta ad altri — segnalano quella che può essere considerata un'eccezione alla regola picchiando forte; e le competenti autorità non mancano di provvedere.

No, non siamo incoerenti.

Abbiamo avuto occasione di protestare, in passato, contro certi atteggiamenti dello stesso «Osservatore Romano», oltre che del foglio cattolico locale, in quanto davano prova di un ingiustificato pessimismo nei riguardi della moralità nelle nostre zone rurali.

Non per questo abbiamo rinunciato alla nostra funzione di giornalisti fascisti, che non è soltanto politica, ma anche educativa.

Ecco come si spiega che le « solenni tentennate » contro i libellisti e i pornografi vengono proprio dalle nostre colonne: perchè noi siamo i molossi ringhiosi e fedeli dello spirito fascista; della politica e della disciplina, della morale e dell'intransigenza del Fascismo.

Ed è per questo che lo stesso nostro trafiletto contro « Kines » ha avuto larghi consensi ed è stato riprodotto da altri giornali del Partito.

Aspetti del problema demografico

Come il fascismo assiste la maternità e l'infanzia

Il Fascismo che ha imposto alla Nazione — per saldo volere del Duce — uno dei problemi fondamentali per la forza, la saldezza, lo sviluppo di una razza: quello demografico che i passati regimi avevano completamente trascurato, presi com'erano da piccole miserie di vita quotidiana, dal lavoro in intrighi corruttori, smaniati e deviati da piatte meschinità. Il problema demografico Mussolini vuol risolverlo: incitando all'aumento della natalità, moralizzando la vita famigliare e degli individui, trattenendo in Patria i cittadini cui si da assistenza per il lavoro, e proteggendo la vita dei fanciulli, assistendo costoro e le madri povere.

A questa azione verso le madri ed i bimbi provvede un ente creato con geniale concezione: l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, opera istituita con la legge 10 dicembre 1925 e regolata con disposizioni emanate poi il 15 aprile 1926.

63 milioni per l'opera grandiosa

La concezione fascista anche in questo campo è originalissima. Essa non pensa di curare l'individuo in sè e per sè; ma di provvedere alla sanità della generazione: non pensa alla tutela per ragioni di carità, bensì per tenere alti gli elementi vitali del valore della stirpe, per contribuire al progresso, al rafforzamento della stirpe, nel miglioramento delle sue energie fisiche al fine di renderla altamente produttiva.

La prima difesa, gli elementi della razza debbono trovarlo nella famiglia. L'assistenza — nel concetto fascista — è giustamente una integrazione. Può, una madre, essere completamente abbandonata. Ed ecco l'assistenza fascista che la raccoglie, e la pone nelle migliori condizioni perchè possa adempiere la sua missione. Può un fanciullo essere sperduto nella vita; oppure può essere un predestinato alla tubercolosi od al vizio, ma essere riducibile e socialmente adattabile. Ed ecco l'assistenza fascista che lo raccoglie, e — fisicamente e moralmente curando, educando, — lo restituisce alla società giovanetto forte e buono, perchè sia buon cittadino domani come elemento produttivo, come buon soldato.

L'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia è il risultato di questa profonda e bella concezione fascista. Essa in poco più di cinque anni di vita ha portato questa bella concezione fascista ad agire nel campo della realtà pratica. E per questo i bisogni assistenziali del Paese siano crescuti o si siano resi più apparienti; — a secondo che aumenta la popolazione e si allarga quell'opera magnifica di assistenza che in passato era quasi sconosciuta — l'opera ha dato risultati di utilità grandissima.

I pochi dirigenti, della vasta e magnifica azione, che stanno al centro, irradiano con fervido apostolato — sotto la guida sapiente dell'on Gian Alberto Blanc — membro del Direttorio Nazionale del Partito, coadiuvato nelle nobile impresa da altri grandi — le direttive alle novantadue Federazioni provinciali, le quali sono servite quasi da discimila Comitati.

Una rete larghissima — come si vede — che porta la premura e l'assistenza fascista dove il bisogno lo reclami. Certo essendo il programma fascista veramente grandioso, le necessità sono vaste ed urgenti; ma bisogna convincersi che necessità cittadine per lungo tempo dagli altri Governi neglette non possono, istantaneamente, essere tutte soddisfatte. Il Regime ha posato saldamente il problema dell'efficace protezione della maternità e dell'infanzia: l'ha risoluto nei suoi termini fondamentali: lo sta attuando e, l'attuerà completamente nel tempo, riportando — anche in questo campo — quella vittoria che in altri campi ha avuto completa.

Per convincersi che molto si sia già fatto sin d'ora, basterà esaminare come l'Opera abbia sin qui esercitato le sue principali funzioni. Va ricordato, innanzi tutto, che l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia dispone di oblazioni per tredici milioni e mezzo provenienti dai contributi stabiliti dalla legge che istituisce l'Ente; e di cinquanta milioni provenienti dall'imposta sui celibi.

Assistenza alle gestanti ed ai bimbi

E' noto — dunque — che in Italia le statistiche danno il numero di ventimila partorienti povere, che gli Istituti di maternità annualmente raccolgono. A queste ventimila partorienti in istato di indigenza, si debbono aggiungere altre diecimila che annualmente partoriscano nel loro povero domicilio. L'Opera non poteva naturalmente provvedere a tutti i trentamila casi: ma è pervenuta però a provvedere convenientemente ai casi estremi provvedendo alla assistenza di 1400 madri povere, mantenendole — a proprio carico — negli ambulatori e negli asili materni durante la gestione ed il puerperio, e sovvenendole per l'allattamento durante dieci mesi.

Se questa è stata l'assistenza data dall'Opera a povere madri di famiglia coniugate, ed ai loro figli legittimi; più larga è stata quella esercitata per i figli illegittimi riconosciuti ed allattati dalla madre. Tale assistenza — per il R. Decreto-Legge 8 maggio 1927, già in attuazione — è posta a carico dell'Erario e, per esso, dell'Opera Nazionale.

Va tenuto presente che in ogni Nazione il numero dei bimbi che muoiono in tenerissima età è grandissimo: in Italia — secondo i dati ufficiali più accreditati — muoiono all'anno 200 mila bambini da zero a 4 anni. Essi più spesso periscono per mancanza di cure, di assistenza e di allattamento. La legge testè ricordata risolve coraggiosamente — ponendo a carico dell'Erario le spese per i bambini riconosciuti ed allattati dalla madre nubile — e nel miglior modo il poderoso problema della diminuzione della mortalità infantile.

Il carico finanziario è ben rilevante, perchè raggiungo i cinquanta milioni; è tale — dunque — che avrebbe sgomentato altri che non sian Mussolini. Il Capo del Governo ha visto il problema in tutta la grandiosa sua portata e con grandioso piano ha disposto le necessarie provvidenze, creando una delle più belle glorie del Fascismo di fronte ai destini della stirpe.

Ma non qui si arresta l'azione dell'Opera. Infatti, perchè nelle madri di tutte le varie condizioni sociali si formi quella coscienza dell'igiene infantile e della cura sanitaria dei piccoli, l'Opera Nazionale non ha mancato e non manca di diffondere ovunque — precetti e norme educative in proposito.

Più specialmente, anzi, essa ha pensato di portare direttamente presso le madri insegnanti, popolarissimi e pratici, con la istituzione delle cosidette Cattedre Ambulanti di puericultura le quali hanno dato eccellente prova ovunque sono state istituite, specialmente nell'Agro romano.

Le Cattedre che in quest'anno han potuto funzionare se non sono molte, sono però in numero considerevole; considerevolissimo anzi, se si pensi alle difficoltà da superare. Perchè da un lato è difficile trovare del personale sanitario specializzato — ed a tale scopo l'Ente ha già istituito speciali corsi di puericultura per medici, levatrici, assistenti sanitari, ecc. — d'altro lato le disponibilità non ancora completamente soccorrono.

Le cure per i bambini abbandonati

Queste scuole sono veramente utilissime perchè educandosi la madre alla tutela sanitaria della gestazione ed alla migliore tenuta del bambino, questo più facilmente può vincere i maggiori pericoli di morte che l'insidiano nel seno materno e nei suoi primi anni di vita.

L'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia svolge anche efficace azione per far diminuire il numero dei minorenni abbandonati, traviati, infermi od anormali, ricoverandoli ed educandoli nel modo migliore. — Di bimbi abbandonati ve ne sono in numero grandissimo in ogni Nazione.

In Italia il numero di questi minorenni abbandonati, traviati, infermi od anormali non è certo grande; le statistiche dicono che esso è di circa 30 mila. Pure il Fascismo si preoccupa della loro sorte; pensa con premura a questi meschini per strapparli alla sofferenza, valorizzarli, renderli giovanetti della salda coscienza per farne ottimi cittadini e soldati utili.

L'Opera in quest'anno ha ricoverato oltre seimila di questi bimbi, sobbarcandosi un carico ben rilevante: quindici o sedici milioni.

L'azione che il Fascismo svolge attraverso l'Opera Nazionale per l'assistenza della maternità e dell'infanzia è dunque imponente: e quanti seguono con interesse il processo del movimento della popolazione — e sanno come sia nel pensiero fascista di incrementare la natività e di diminuire la mortalità — ammirano ed ammireranno certo sempre più questa concezione, magnifica, poderosa che il Regime ha per i maggiori destini d'Italia.

Dott. LUIGI BERGAMO

S. E. Giuriati riceve il Direttorio della Federazione romana dei combattenti

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto stamane, presente l'onor. Amilcare Rossi, presidente della Associazione Nazionale Combattenti, i direttorii della Federazione e della Sezione Romana della Associazione nelle persone di: Medaglia d'oro Ulderico De Cesaris presidente; avv. Pietro De Vecchi vice presidente; avv. Aldo Vecchini; avv. Gualtiero Fraschetti, comm. Turci Edoardo, Console Generale Giorgio Vaccaro, avv. Igino Pinci. La medaglia d'oro Ulderico De Cesaris come capo dei combattenti romani ha portato al Segretario del Partito la devota espressione dei suoi 22 mila tesserati militarmente inquadrati nei ranghi della associazione. S. E. Giuriati ha ringraziato i camerati con i quali si è lungamente intrattenuto.

La "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 14 febbraio 1931, n. 137, che approva il protocollo firmato a Roma tra l'Italia e la Francia il 10 febbraio 1931, inteso a modificare alcune voci dei precedenti accordi commerciali italo-francesi del 13 novembre 1922 e 27 marzo 1929.

Le indagini per l'attentato di Vienna

Altri particolari venuti alla luce

VIENNA, 26.

La «Reichspost» dice che nel corso di indagini per l'attentato contro Re Zog sono venuti in luce nuovi particolari. E' stato appurato fra l'altro che venerdì sera fra le 20.30 e le 22, Aziz Kami, Blamasi, Tromara ed un forestiero non albanese sedevano ad un tavolo del caffè dell'Opera giocando a carte.

L'albanese Muletti stava a guardare. Verso le 22 prima che finisse la rappresentazione al Teatro dell'Opera Blamasi estrasse l'orologio facendo un cenno a Kami che si alzò pregando Muletti di continuare il gioco in sua vece. Blamasi disse una frase in albanese accennando a Zog. — Dopo qualche minuto anche Muletti uscì e poco dopo si udirono colpi d'arma da fuoco nell'Operangasse, mentre nel caffè si verificò un grande subbuglio.

Blamasi corse al telefono seguito nella cabina da Tromara. Al tavolino rimase solo l'individuo non albanese. Gli altri che avevano preso parte alla partita a carte non ritornarono più.

Il cinquantenario dell'occupazione di Assab

solennemente festeggiato

L'Agenzia «Le Colonie» informa che ad Assab, con cerimonia semplice ed austera alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari, la popolazione metropolitana, e le notabilità indigene si è celebrato il cinquantenario della occupazione italiana.

La cerimonia si è iniziata con un solenne Te Deum ed è terminata con un ricevimento offerto dal presidente Cibelli il quale ha anche pronunciato un applaudito discorso in cui ha illustrato la ricorrenza e il suo significato storico, ed ha inneggiato al Fascismo che ha risvegliato la coscienza coloniale della Nazione.

Violenti uragani nelle isole Fiji

Un treno sollevato e fatto deragliare

WELLINGTON, 26.

Si ha notizia dalle isole Fiji che negli ultimi giorni si sono verificati uragani di straordinaria intensità che hanno prodotto gravi inondazioni in tutte le isole del distretto di Ba.

Sarebbero perite 80 persone ed un centinaio sarebbero scomparse nel distretto di Singakoka.

La violenza dell'uragano avrebbe sollevato e fatto deragliare un treno presso Lautoka. Numerose persone sarebbero rimaste ferite. Anche il faro di Nadu sarebbe stato abbattuto dal vento.

L'apertura a Linz di sette tombe

appartenenti al sesto e nono secolo

VIENNA, 26.

Il «Wiener Jurnale» pubblica che a Puchenau presso Linz per iniziativa del Museo provinciale si stanno aprendo sette tombe già scoperte in un bosco e risalenti al VI. e IX. secolo ed appartenenti presumibilmente ai Marcomanni o ai Vindi.

In una di esse vennero trovati frammenti di un urna ed ornamenti in ferro.

Lo sciopero generale a Assuncion

completamente fallito

BUENOS AYRES, 26

Si ha da Assuncion che lo sciopero generale che era stato proclamato dagli elementi rivoluzionari è completamente abortito.

Un quotidiano Hitleriano a Vienna

VIENNA, 26.

(A). A quanto si apprende sembrerebbe che è a Vienna imminente l'uscita di un nuovo quotidiano «Der Ougriff» (l'Attacco) di colore nazional-socialista. Per direttore del giornale sarebbe stato scelto il social-nazionalista bavarese Ermanno Ener. Il giornale sarebbe sovvenzionato e per un certo tempo controllato dallo stesso Hitler. Il quotidiano ad ogni modo dipenderà dal partito nazional-socialista austriaco il cui «leader» è il dott. Franenfeld.

Una drammatica discesa nella tormenta

Otto giorni bloccati nel rifugio - Il ritorno tra la bufera di neve e l'insidia delle valanghe - Ipotesi che sa di miracolo: "Mezzalama può essere ancora vivo„?

TORINO, 26

La notizia della sciagura di cui è stato vittima il dott. Ottorino Mezzalama durante un'escursione sciistica nell'Alto Adige ha sollevato una viva impressione fra tutti gli sciatori, poichè tutti conoscevano Mezzalama, alpinista abilissimo e prudente, e apprezzavano le sue doti di bontà e di affabilità. Il dot. Mezzalama era anche assai conosciuto come schermidore, essendo ritenuto uno dei migliori dilettanti torinesi di fioretto; come canottiere, poichè da molti anni era iscritto alla Società «Cerea» e come artista dell'obiettivo per le bellissime fotografie di alta montagna che aveva raccolte durante le sue lunghe e ardue peregrinazioni su tutta la cerchia alpina.

Aveva radunato degli appunti topografici e alpinistici su tutte le valli alpine, ripromettendosi di pubblicare poi un libro che avrebbe costituito una guida completa di tutta la catena alpina, dedicata particolarmente agli sciatori.

Ieri mattina è tornato a Torino il superstite della tragica gita, il signor Domenico Mazzocchi, affranto dalla fatica e dal dolore. Nella sua abitazione, in via Saluzzo, 45, si è svolta una scena pietosissima, poichè colà si è recato un fratello del dott. Mezzalama, accompagnato dal cav. Arrigo, del Club Alpino, per avere notizie precise sulla drammatica ascensione.

Il racconto di un superstite

Il signor Mazzocchi e il signor Mezzalama si sono abbracciati silenziosamente, frenando a stento le lagrime, poi il Mazzocchi ha narrato, con voce rotta dall'emozione, le vicende della gita al Rifugio «Regina Elena».

I due sciatori giunsero al Rifugio la sera di lunedì 16 febbraio. La salita s'era svolta felicemente, malgrado le difficoltà del percorso e l'altitudine a cui si trova la capanna: 3203 metri. Il giorno seguente il tempo si guastò e cominciò a soffiare la tormenta.

— Restammo bloccati otto giorni — narra il signor Mazzocchi — e il tempo non accennava a migliorare. Nevicava e soffiava un vento impetuoso. Avevamo dei viveri in abbondanza e nel rifugio trovammo del pane vecchio, che rompemmo e facemmo cuocere risparmiando così le nostre provviste. Trascorremmo tutta la settimana ad interrogare il cielo sempre cupo ed a dormire per risparmiare le forze e consumare una minor quantità di viveri. Ma il lunedì successivo decidemmo di scendere. Io e Mezzalama pensavamo alle nostre mamme che, non avendo più notizie di noi da tanti giorni, dovevano vivere delle giornate di ansia. Il poco che ci rimaneva ci avrebbe consentito di resistere ancora un giorno, ma, non sapendo se potevamo scendere in una sola giornata a Ridanna, pensavamo di dover forse pernottare al Rfugio Vedretta Piana, che trovasi a metà strada lungo la discesa e perciò non volevamo essere completamente sprovvisti di viveri.

— E così siete partiti lunedì mattina?

— Precisamente. Mezzalama prima di partire prese un grosso paio di tenaglie che avevamo trovato nel rifugio e se lo mise nel sacco, dicendo: «Ci servirà per aprire il Rifugio Vedretta Piana se dovremo pernottarvi, perchè quella capanna è chiusa a chiave». Poi partimmo.

"Ho trovato il suo berretto„

«Fummo travolti tre volte da improvvise frane di neve. Una volta ricordo di essere stato completamente seppellito, ma riuscii a scuotere la neve polverosa e leggera che mi ricopriva e tornai alla superficie. Dinanzi a me Mezzalama lottava anche lui contro il vento e le lavine che lo trascinavano lungo il pendio. Poi... accadde l'irreparabile. Vidi confusamente dinnanzi a me la superficie di neve che scivolava verso il ghiaccio sottostante e vidi Mezzalama scomparire, travolto dai cumuli di neve».

Un attimo di silenzio. Negli occhi di Mazzocchi, che è a letto febbricitante, assistito dal medico, passa un velo di lagrime, ma il giovane, come per rispondere alla muta, angosciosa domanda del fratello di Mezzalama, riprende concitatamente:

— Ma ho cercato, sai. Sono sceso sopra la lavina, ho sondato, ho scavato con gli sci, ho frugato con le mani. Ed ho trovato il «suo» berretto. Nient'altro.

— Era alta la neve?

— Non molto. Da uno a tre metri, credo, secondo i posti. La lavina era formata in parte di neve farinosa e in parte di blocchi, e perciò avevo speranza di ritrovare il povero Ottorino vivo, poichè anche seppellito avrebbe potuto respirare. Ho cercato fino a quando potei resistere al freddo, che era di circa venti gradi sotto zero, poi perdetti ogni speranza. Io solo non avrei potuto trovarlo e scesi. Il tempo s'era rasserenato e potei orizzontarmi e giunsi, non so come, a Ridanna, dopo otto o dieci ore di cammino».

Secondo il racconto di Mazzocchi, la lavina avrebbe trascinato Mezzalama per circa duecento metri e lo strato di neve caduta non sarebbe molto alto. Perciò il superstite portando la tragica notizia a Ridanna insistette perchè venisse subito organizzata una spedizione di soccorso. Vi furono degli uomini seppelliti da valanghe che poterono essere salvati anche dopo ventiquattr'ore. Si tratta, purtroppo, di casi eccezionali, ma era comunque necessario tentare l'impossibile.

Entrambe queste ipotesi non possono purtroppo suscitare delle speranze, ma il Podestà di Ridanna, signor Ascolesi, e la popolazione del luogo, accolsero immediatamente l'appello di soccorso recato dallo sciatore superstite e subito organizzarono delle squadre di soccorso. Ieri mattina, partirono da Ridanna un capitano degli alpini con una pattuglia di soldati, un ingegnere delle miniere di Ridanna con alcuni bravi sciatori e una comitiva di guide organizzata dal custode del Rifugio, Bernardo Rainer. Un'altra squadra di alpini, guide, sciatori e operai è partita da Bolzano.

Il congresso degli ingegneri d'Italia

si svolgerà a Roma in aprile

ROMA, 25

La Confederazione Nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica: «La Presidenza della Confederazione professionisti artisti d'accordo con la segreteria del Sindacato nazionale ingegneri ha definitivamente fissato per la prima quindicina d'aprile lo svolgimento del 2 Congresso nazionale degli ingegneri che avrà luogo in Roma. In occasione del Congresso e come sua più significativa manifestazione sarà tenuta a Roma la prima Mostra nazionale d'ingegneria, anch'essa promossa e organizzata dal sindacato.

Sciagura aerea a Buenos Ayres

I due aviatori uccisi

BUENOS AYRES, 26.

Mentre sul campo di aviazione di Seymouor un apparecchio militare volava ad una velocità di 180 miglia all'ora, è precipitato schiacciandosi al suolo.

Il due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo.

5 morti per una esplosione

in una distilleria a S. Domingo

SAN DOMINGO, 26

In una distilleria posta in un sobborgo di Villa Duarte è avvenuta un'esplosione che ha cagionato la morte di 5 persone mentre altre 20 sono rimaste ferite più o meno gravemente.

L'opera di adeguamento dei prezzi

si svolge anche in Somalia

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Mogadiscio che per opera delle competenti autorità locali e per vero spirito fascista, di tutti i maggiorenti del possedimento, la azione svolta dal Regime per la generale riduzione dei costi, ha ottenuto in Somalia la migliore applicazione concretizzandosi in reali ribassi delle pigioni e dei viveri.

Dalle ultime notizie pervenute infatti, Chisimaio avrebbe decurtato i prezzi dei generi di prima necessità del 20 per cento; Mogadiscio del 10 per cento; Villaggio Duca degli Abruzzi del 12 e del 15 per cento; Hafun ed altri centri come Bender Cassim, Alula, Candala avrebbero persino soggetto a revisione le tariffe sbarchi e imbarchi.

Inoltre notevoli ribassi su tutti i prodotti ed anche sulle pigioni si sarebbero avuti a Merca, a Baidoa, e persino a Rocca Littoria. Questo plebiscito di adesione alla opera di risanamento economico, attuato dal Regime — commenta l'Agenzia «Le Colonie» — è un altro segno tangibile, seppure ve ne fosse bisogno, della magnifica disciplina e della vera fedeltà delle nostre popolazioni d'oltremare.

Uno strano mezzo di Gandhi

per ottenere la pace nell'India

NUOVA DELHI, 26

Il Mahatma Gandhi ha trovato uno strano mezzo per tentare di ottenere la pace nell'India. Egli ha pubblicato un caldo appello nel suo dialetto familiare, in cui esorta i suoi seguaci a continuare il loro violento boicottaggio dei tessuti esteri. Egli suggerisce che questi ultimi vengano distrutti o per lo meno che i mercanti li tengano in serbo finchè sarà ottenuta la piena liberazione dell'India.

Il deficit del bilancio dell'India

ammonta a 11 milioni di sterline

NUOVA DELHI, 26

Si dà come sicuro che il bilancio rileverà sabato prossimo un «deficit» di circa 11 milioni di sterline, sarà quindi imposta certamente una nuova tassazione che colpirà tutti gli abitanti con un aumento considerevole dell'imposta sui redditi e dei diritti doganali; aumenti sull'importazione più importante sono inevitabili. A proposito della creazione di un collegio per la rieducazione militare degli indiani il comandante in capo ha dichiarato al Consiglio di Stato che il Collegio stesso sarà tra breve un fatto compiuto.

Russo sorpreso a scassinare

l'ufficio del Ministro polacco a Mosca

VARSAVIA, 26.

Presso la sede della legazione di Polonia a Mosca è stato arrestao un individuo sorpreso mentre tentava di scassinare la serratura dell'ufficio del Ministro di Polonia, Patek, assente da Mosca.

L'arrestato che ha dichiarato di essere un funzionario delle poste è stato trovato in possesso della tessera di membro della cooperativa della «G.P.U.». In seguito a tale arresto la Legazione di Polonia a Mosca ha presentato al Governo sovietico una nota particolareggiata in cui chiede spiegazioni e soddisfazione domandando garanzie che simili incidenti siano resi impossibili per l'avvenire.

Armamenti francesi in Siria

Tensione franco-turca

BERLINO, 25.

(A) A proposito dei recenti incidenti alla frontiera turco-siriana, il corrispondente del «Berliner Tageblat» da Costantinopoli informa: «Si constata da parte dell'opinione pubblica turca un certo malcontento in seguito alle recenti incursioni di bande armate provenienti dalla Siria. Una inchiesta delle autorità della frontiera avrebbe appurato che la tribù di Anezè che recentemente compì un'incursione nel vilayet turco di Ourfa è stata armata dalle autorità francesi. Queste informazioni — secondo quanto scrive il corrispondente del «Berliner Tageblat» — raccolte negli ambienti politici siriani sono assai caratteristici, la Francia mira a creare dei torbidi per giustificare i suoi armamenti in Siria. Quanto prima sarà effettuato un prestito di 500 milioni di franchi che ufficialmente dovrebbe essere impiegato allo sviluppo industriale del Paese. Effettivamente il denaro sarà impiegato alla costruzione di ferrovie strategiche, alla canalizzazione e depositi dei petroli della Mesopotamia e al rafforzamento del parco automobilistico dell'armata francese».

Il plauso alla 55.a Legione

per le vittorie nelle gare sciatorie

Abbiamo dato ampio spazio alle magnifiche affermazioni della nostra balda 55.a Legione «Alpina» della M. V. S. N., ai campionati nazionali sciatori della Milizia.

Le due vittorie conquistate nelle categorie «campioni» e «confinari» hanno avuto il plauso generale.

Fra i tanti telegrammi giunti al Console cav. Alberto Liuzzi comandante della Legione ne riportiamo alcuni.

Il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha così telegrafato:

«Grato cortesi espressioni pregola esprimere vincitori «Coppa Mussolini», sensi mio vivo compiacimento».

Il Prefetto di Udine, S. E. Motta, appena conosciuta la notizia, inviava il seguente telegramma:

«Esprimo V. E. e baldi milit 55.a Legione mie vivissime congratulazioni per nuova vittoria ottenuta».

Pure il generale Piazza comandante il Gruppo Legioni, ha inviato il seguente telegramma:

«Lietissimo magnifica vittoria porgo entusiastico plauso fieri campioni e a te affettuoso rallegramento».

Per S. E. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine, così ha telegrafato il generale Ruggeri:

«Interpretando pensiero S. E. assente invio a nome tutto Corpo Armata vivi rallegramenti per magnifici risultati gare».

Il Podestà di Gemona Stroili, così ha espresso telegraficamente il pensiero della cittadinanza:

«Gemona esulta magnifica vittoria 55.a Legione Alpina».

Campionati di sci della M. V. S. N.

S. E. Teruzzi fra la squadra della 55.a Legione Alpina, vincitrice della «Coppa del Duce» riservata alla categoria «campioni».

Da sinistra a destra: *Cap. Bassot - Console Liuzzi - C. N. Vuerich Luigi - V. C. S. Vuerich Dante S. E. Teruzzi - C. N. Colle Cipriano - C. N. Vuerich Livio - C. N. Petris Luigi - Generale Verne - Colonnello Della Bianca*

Campionati di sci della M. V. S. N.

La squadra della 55.a Legione «Alpina», vincitrice della categoria «confinari»

Da sinistra a destra: *Cap. Bassot - Console Liuzzi - C. N. Zearo - C N. Simonetti - Gener. Verne V. C. S. Vuerich Severino - S. E. Teruzzi - C. N. Vuerich Guglielmo - C. N. Snaider Baldassare.*

Un diamante nel monastero

Suo padre gli aveva consegnato il d[illegible], l'arma principe ed irresistibile del vetraio; ma con quale ordigno, con quale satanica macchinazione avrebbe egli potuto varcare le soglie del monastero, precluse a tutti gli uomini ed anche agli ometti come lui, Cesarino?

Tredici anni sonati, calzoni lunghi, possesso compiuto del mestiere (l'incarico affidatogli dal babbo, quel giorno stesso, ne era la prova più eloquente) ma, in conclusione, egli non poteva penetrare fin là dentro.

Clausura! Clausura! Peggio che la prigione; anticipo della tomba, forse... che sarà mai?

Ma, quella mattina, ecco, sentiva che non sarebbe ritornato in città; senza avere sbriciato qualcosa, nel reclusorio; almeno l'orto, esteso come una prateria, e se non altro il pollaio, la dispensa, o la legnaia: un pocolino soltanto, da poter poi dire, nel crocchio dei suoi amici:

— Ho cacciato il naso dentro il convento delle Teresiane, le monache signorone che non si lasciano vedere da nessuno.

Incominciava già a bruciare, il mese di giugno, sotto il sereno fisso di maiolica turchina, ma il sudore, che gli colava dalla fronte fin sul petto, e gli appiccicava addosso la camicia di lino, non era soltanto lo effetto della passeggiata nella calura: era la smania, il rovello di riuscire.... a tagliare la campana di cristallo finissimo con la medesima perizia che usava il babbo? ma di quello era sicuro, perchè delle sue mani e del suo occhio, chiunque avrebbe dovuto fidarsi. Cacciare il naso dove abitavano le suore: quello era il busillis?

Fantasticando e sbuffando, finalmente arrivò. Che fresco sotto il portico salnitroso! C'era da pigliarsi un malanno a starci fermo, così sudato. S'attaccò alla catenella di ferro e suonò. Troppo forte, accidempoli; ma ormai era fatta.

Il campanello oscillava ancora nelle profondità di quei cameroni invisibili quando s'udì la voce della guardiana domandare:

— Chi è?

— Sono il figliuolo di Crescenzio, il vetraio.

— Ma non doveva venire vostro padre?

— M'ha mandato me, perchè lui non può assolutamente, stamane. Il babbo m'ha spiegato tutto quello che dovevo fare...

— Scusate, ma devo sentire la superiora. Attendete.

La ruota fa un bel giro e Cesarino pensa: queste dame non si fidano, perchè credono forse che a tredici anni nessuno sia capace di maneggiare il diamante: smorfiose!

Dopo qualche minuto, s'apre la porta tarlata, accanto allo sportello della ruota, e s'avanza un tavolino rettangolare da lavoro, a quattro gambe: — Questo è il tavolo: adesso vi porto la campana di vetro.

— Reverenda Madre, con questo mobiluccio, non se ne fa niente. Ci vuole un tavolo più largo e più lungo, e che sia ben solido, perchè il lavoro è molto delicato e occorre un sostegno sicuro.

E la guardiana, compiacendosi di essere stata chiamata «reverenda madre», come una badessa: — Davvero? Vedo subito, allora, se posso accontentarvi...

Il tavolo ripudiato ritirò dentro le due gambe e la porta si rinchiuse con soavità. Dopo un altro po', s'avanza un bel mobile di noce, ovale, con un unico piede a base larga:

— Questo andrà bene, figliuolo...

— Mi ci proverò, reverenda madre, — ma invece non provò per nulla. S'asciugò replicatamente il sudore, fece una dozzina di volte il giro del portico per far passare un po' di tempo, collocò il diamante accanto alla campana e poi diede di nuovo una strappata alla catena del campanello.

— Avete già finito; così presto?

— No, reverenda madre, si può dire che devo ancora incominciare. Mi perdoni, ma neanche questo tavolo è sicuro, per me.

— E che cosa v'occorre, benedetto? Ci sarebbe il tavolone della guardaroba, grande come una piazza; ma come volete che facciamo a trasportarlo fin qui fuori?

— Non si potrebbe, in via d'eccezione, avere il permesso d'entrare? Ho compiuto i tredici anni a Pasqua.

— Torneremo a sentire dalla superiora; ma guardate, dopo, non ci devono essere più scuse.

Cesarino attese con un gran batticuore, perchè capiva d'aver puntato ormai l'ultima carta, ma quando la suora, ritornata con il consenso l'invitò a entrare, egli non fu certo in grado di assaporare la sua vittoria, tanta era la timidità. La monaca, tutta nera, tranne che nella cornetta di bucato, candida, con il volto coperto, gli faceva da battistrada, scuotendo un campanello squillante, per avvisare le compagne, di non lasciarsi vedere, ed il ragazzo la seguiva adagino, reggendo la campana di cristallo come una reliquia in processione, tanto più che la vista non s'era ancora abituata all'oscurità del lungo corridoio dove stavano appese, e in tante cornici, di legno cupo, delle stampe, muffite e paurose che raffiguravano gli episodi della Passione.

Sboccarono in una stanza quadrata e vasta, le cui finestre, chiuse da graticci diagonali di ferro, davano sulla distesa sfolgorante dell'orto. Si vedevano in lontananza ardere come brage gli ultimi papaveri, mentre un soffio d'aria faceva ondulare appresso, sugli alti gambi di lana, le corolle spampanate dei malvoni, bianchi, carmini, color bordò. Cesarino non aveva mai veduto, come in quella stanza, i muri squallidi tingersi di un verde marezzato di ombre bionde per il riflesso che giungeva dall'esterno. Non s'era nemmeno accorto che respirava una creatura, là dentro; ma nel passare oltre, un colpo improvviso di tosse, simile ad un latrato, lo fece voltare e vide allora, accoccolata sopra uno sgabello presso la finestra d'angolo, una suora vecchissima ed orrenda che non aveva potuto muoversi al suono del campanello, tutta rughe e grinze minutissime, nel volto giallo di cera, da cui saltava fuori un naso adunco, punteggiato di nero.

Ormai erano giunti nella guardaroba, dove si godeva pure la pace d'oro delle ortaglie e del frutteto e non c'erano vecchie come quella. Il tavolo massiccio, nel mezzo, pareva proprio una piazza d'armi. Il piccolo vetraio collocò in buona luce la campana e incominciò a prendere le misure per il taglio circolare a quattro dita dall'orlo.

La guardiana, intanto non c'era più.

Già strideva, inflessibile, come un rasoio, la punta del diamante ed il cristallo, veniva inciso torno torno e si sbriciolava, riducendosi a smeriglio impalpabile, quand'ecco di nuovo la guardiana, che depone sul tavolo un bicchiere immenso di limonata, velata da un alito di brina diaccia: — Questo ve lo manda la madre superiora, perchè vi rinfreschiate la gola; con questo caldo, deve essere un lavoro da sudare.... Adesso poi, verrà lei.

«Basta che non sia come quella della tosse, *ora pro nobis...*», borbottò, rimasto solo, il ragazzo. E continuò a tagliare di gran lena, attentissimo. La superiora venne che già l'opera era quasi alla fine. Il vetraio rimase impietrito davanti a quella maestà di Madonna in lutto, con le guancie di latte e le sopracciglia vellutate: un tipo di principessa sul la trentina, alta e complessa, con uno sguardo fulgido e grave, come la croce che le pendeva dalla collana d'oro sul petto.

Volle sedersi vicino a lui, a guardare come faceva, e disse:

— Intanto io recito una preghiera a Gesù Bambino, perchè sotto alla campana deve andarci la statuetta del Divin Pastore, nella nostra cappella.

Mentre dava le ultime rifiniture, Cesarino udiva quel bisbiglio delle labbra purissime e gli sembrava mormorassero gli angeli.

— Avete finito?

— Sì, reverenda madre.

La superiora esaminò la campana da ogni banda e guardò un attimo il piccolo vetraio, quasi ad attestargli la sua sorpresa per la perfezione del lavoro.

— Attendete un minuto.

«Dev'essere proprio una principessa, che s'è ritirata in convento per qualche passione infelice» pensava Cesarino, e stava sulle spine.

Ella ritornò colla guardiana, dal volto sempre coperto, e gli regalò una moneta d'argento aggiungendo:

— Accompagnatelo all'uscita.

E si ritirò maestosamente come era venuta.

Le camerone solitarie furono attraversate di nuovo e di nuovo si udirono i latrati della tosse. Cesarino camminava a testa bassa, per non incontrare gli occhi della vecchia e trasse un sospirone, di sollievo non appena la porta tarlata del convento fu rinchiusa alle sue spalle.

Com'era bello il sole di tutti i giorni, visto senza grate, nell'aperto piazzale!

Stavano già a tavola quando arrivò. Al babbo che gli chiedeva conto del lavoro, disse che il taglio era riuscito benissimo ma non rivelò ad anima viva nè mancia della moneta d'argento, nè tutto quello che aveva veduto lassù, nel monastero.

ALBERTO NEPPI

I premi della Lega degli aviatori

A Lombardi il trofeo per l'Italia

PARIGI, 25.

Il presidente, il vicepresidente i rappresentanti delle diverse sezioni della Lega internazionale degli aviatori si sono riuniti oggi sotto la presidenza del signor Rifford Harmont per assegnare i premi del Trofeo internazionale. Per l'Italia è stato premiato con trofeo nazionale l'aviatore Lombardi per avere compiuto un viaggio di 28.000 Km. su aeroplano da turismo attorno all'Africa ed è stata assegnata una targa d'onore al colonnello Maddalena ed al capitano Cecconi per il record del mondo di distanza e di durata in circuito chiuso. Il Trofeo internazionale per l'anno 1930 è stato assegnato all'aviatore francese Costes per la traversata dell'Atlantico dal nord. Il trofeo delle aviatrici è stato dato a Miss Amy Johnson per il viaggio da Londra in Australia. Il Trofeo dei dirigibili pel dott. Ekner e il trofeo dei palloni sferici al sig. Ward Van Orman.

Rari manoscritti dalla Crimea

all'Accademia di Scienze russa

MOSCA, 26.

Sono arrivati dalla Crimea per essere depositati all'Accademia delle Scienze, mille manoscritti rari degli antichi Karaines. Questa raccolta documentata di manoscritti che risalgono al secondo secolo ha una grande importanza dal punto di vista storico-scientifico.

Oxford e Cambridge in allenamento

Le scommesse favorevoli agli azzurri

PUTNEF-ON-THAMES, 26.

(U.P.). — La squadre di vogatori delle Università di Oxford e di Cambridge hanno incominciato l'allenamento per la grande regata che avrà luogo il 21 di marzo. La gara tra le imbarcazioni di Oxford e di Cambridge, che è il più popolare avvenimento sportivo d'Inghilterra e certo la regata più famosa del mondo, attrae anche quest'anno, già un pezzo prima del suo svolgimento effettivo, l'interesse del pubblico inglese.

Nei 102 anni dacchè si è svolta la gara (82 volte) Cambridge si è dimostrata superiore per una sola vittoria. Gl'intenditori profetizzano sin d'ora che la squadra azzurra di Oxford otterrà quest'anno il pareggio non ultima ragione, perchè in media gli uomini della squadra di Oxford sono di due chilogrammi più leggeri degli avversari.

La regata si svolgerà anche quest'anno sul noto tratto del Tamigi, lungo 4 miglia e un quarto, tra Putney e Mortlake. Il percorso ha la forma di una «S» rovesciata e difficile da vedere. Dal traguardo d'arrivo non si possono tener d'occhio che tre quarti di miglio del percorso.

Si conta anche quest'anno su circa un milione di spettatori. Per assicurare l'ordine, sino dalla vigilia della gara saranno inviati a Putney 5000 poliziotti, che di là si ripartiranno lungo tutto il percorso della gara, sulle due rive del fiume.

CRONACHE PARIGINE

Il tunnel fra la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, febbraio.

E questo tunnel sotto la Manica? Chiacchiere, progetti, riunioni, commissioni, rapporti: ma finora niente di fatto. Le Camere di Commercio britanniche, salvo quella di Manchester, che in omaggio alle locali tradizioni liberistiche si reputa in dovere di professarsi favorevole ad ogni via di comunicazione capace di intensificare gli scambi mondiali, rimangono contrarie. La Francia sta tutta per il tunnel: ma non è forse questa l'ultima delle ragioni per cui l'Inghilterra si mantiene del parere opposto. Se il tunnel sorride ai continentali come non dedurne che esso nuoccia agli interessi britannici? I motivi dell'impazienza francese sono chiari: in primo luogo strappare l'Inghilterra all'egoismo insulare per farne un'appendice del continente, convincerla che le porte di Londra ormai sono sul Reno e che d'ora innanzi difendere l'indipendenza del Regno Unito significherà difendere l'indipendenza della Francia; in secondo luogo, «last not least», aprire più largamente il mercato britannico alle derrate alimentari d'oltre Manica. Ora dov'è in tutto questo, l'interesse dell'Inghilterra? I produttori rurali si dicono che il tunnel, mettendo Parigi a sole due ore e tre quarti di ferrovia da Londra, inonderà la capitale di latte francese, rovinando un'industria locale, che rappresenta il 23 per cento della produzione delle fattorie britanniche. Le compagnie ferroviarie sostengono che il tunnel ammazzerà il traffico sulle linee di Harwich, di Tilbury, di Newhaven e di Southampton, ciascuna delle quali ha sostenuto finora grosse spese per rendere sempre più comode e spedite le comunicazioni dirette con l'altra sponda. Le compagnie di navigazione avvertono che il tunnel le obbligherà a chiudere bottega gettando sul lastrico qualche altro migliaio di disoccupati.

I fautori del progetto

I fautori del progetto rispondono che tutti questi timori non hanno ragion d'essere. Secondo il rapporto presentato dalla commissione Peacock il 28 febbraio scorso, il solo risultato pratico del tunnel sarà di intensificare il traffico dei viaggiatori dal continente verso l'Inghilterra, creando una più ampia corrente turistica di quella oggi consentita dalla ingrata necessità di traversare la Manica in battello. In quanto alle merci, le regioni più vicine al tunnel non avranno grande vantaggio dalla sua esistenza, visto che per servirsi del nuovo mezzo di comunicazione sarebbero obbligate a far capo a Calais ossia a passare per Parigi laddove le comunicazioni marittime dirette con la costa inglese resteranno sempre per esse molto più convenienti. Bretagna e Normandia da una parte, e la intera Olanda dall'altra continueranno, anche a tunnel fatto, a mandare latte, formaggi, frutta e selvaggina nei porti inglesi che si trovano dirimpetto ai centri di origine di tali derrate anzichè prendere la via Calais-Dover, più lunga e più costosa. Le sole regioni che il tunnel potrà economicamente favorire saranno la Riviera mediterranea francese, l'Italia e l'Algeria, permettendo loro di guadagnare [illegible] di evitare due trasbordi nella spedizione delle primizie. L'Italia, per esempio, invece di spedire via Svizzera e Amburgo o via Belgio e Harwich, potrebbe valersi da allora innanzi della linea Calais mandando in poche ore vagoni interi da Modane a Dover e intensificando quindi il commercio delle sue uve da tavola, dei suoi pomodori, delle sue verdure, dei suoi legumi, della sua frutta fresca, del suo pollame e dei suoi fiori. Oggi il dieci per cento della merce caricata nei porti francesi della Manica è di origine italiana: a tunnel fatto, la percentuale potrebbe almeno raddoppiare. Ma si tratterebbe sempre, rispetto alla cifra totale del traffico franco-inglese, di una percentuale modesta, prove che gli effetti del tunnel non sarebbero nemmeno su questo punto di grande conto, le spedizioni più importanti dalla Francia per la Inghilterra verificandosi dalle regioni costiere settentrionali.

Qui i nemici del tunnel replicano: prima di tutto lo scartamento ferroviario continentale non è perfettamente identico a quello britannico e i vagoni in uso nel continente sono più alti di quelli in uso in Inghilterra, di guisa che non passerebbero sotto le gallerie inglesi e i trasbordi, tanto temuti dagli esportatori, rimarrerebbero necessari; inoltre, se il commercio non deve effettivamente avvantaggiarsi dall'esistenza del tunnel, c'è proprio bisogno di farlo? Il traffico passeggieri non è mai bastato da solo ad assicurare il rendimento di una linea. Ora sperare in un grande aumento del movimento attuale è una semplice utopia. Pei viaggiatori inglesi la traversata della Manica non è mai stata di ostacolo e il fatto di sapersene esonerati non sarebbe di certo una ragione valida per recarsi sul continente più spesso di quanto i loro interessi o i loro piaceri richiedano. In quanto ai viaggiatori continentali, come presumere che l'Inghilterra possa mai diventare per loro un luogo di villeggiatura o di diporto, col clima che l'affligge e le scarsissime comodità che le sue città offrono ai forestieri di passaggio? E' possibilissimo che, conformemente ai calcoli della Commissione, l'ottanta per cento dei viaggiatori che oggi attraversano la Manica in battello passerebbero domani pel tunnel: ma che i viaggiatori scelgano l'una strada piuttosto che l'altra nulla muta al fondo del problema: la impossibilità che l'economia britannica faccia calcolo su una prosperosa industria dei forestieri.

Pareri discordanti

Quale somma di denaro e di tempo sarà necessaria per condurre a buon termine un lavoro simile? Gli ingegneri consulenti incaricati di rispondere al difficile quesito dicono che ci vorranno 700 milioni di franchi per la galleria di esplorazione e pel tubo di scarico, con cinque anni di lavoro, e 3 miliardi di franchi e 3 anni per le 2 gallerie principali: il lavoro dovrebbe qui procedere più spedito dopo la perforazione della galleria precedente. Ora se fosse ammesso il principio della sovvenzione governativa la impresa, per quanto costosa, non rappresenterebbe poi un problema esageratamente grave. Queste ed altre considerazioni sono innegabilmente di peso, ed è logico che gli avversari del tunnel sotto la Manica non si privino di dar loro la massima pubblicità. Ma i fautori della grande opera cominciano ad essere, tanto dall'uno che dall'altro lato del canale, numerosi ed autorevoli, e la resistenza si fa di volta in volta più forte. Alla fin dei conti, per gravi che siano i preventivi presentati dalla Channel Tunnel Company, essi rimarranno sempre moderatissimi a confronto delle spese che importerebbe l'attuazione degli altri modi di allacciamento delle due rive della manica: il ponte tra Folkestone e il capo Gris-Nez (35 km.), proposto da Mac Donald e Huguenin, che costerebbe circa dieci miliardi di franchi, e la diga, che ne costerebbe altrettanti. Meno costoso sarebbe il progetto italiano di un tubo metallico da posare sul letto del mare, richiedendo esso soltanto 250 milioni di franchi: ma le Commissioni lo hanno scartato come irrealizzabile. Rimarrebbe il progetto dei «ferry-boats», mezzo di comunicazione adottato sulla Manica durante la guerra per piccoli trasporti di merci. Ma dovrebbero essere lunghi 250 metri e poter portare 4 treni completi, giacchè i piccoli battelli che obbligano i viaggiatori a scendere e a trasbordare non raggiungerebbero l'effetto propostosi. Ora per l'approdo di navi di tali proporzioni, pescanti da 5 a 6 metri, nè il porto di Calais nè il porto di Douvres si prestano. Scartate tali soluzioni di ripiego, la idea del tunnel sottomarino è dunque la sola che resista alla disamina. Speriamo che le resistenze britanniche possano, prima o poi, venir superate. Come abbiamo visto il commercio italiano non avrebbe se non da guadagnarvi.

NOMENCLATOR

Il "Viale Italiano" a Budapest

BUDAPEST, 26.

Come Roma ha intitolato alla Ungheria una delle più belle piazze, così la capitale ungherese ha voluto battezzare Oslasz Fasor «Viale Italiano» una delle sue strade, che magnifici palazzi e filari di alberi o giardinetti, rendono lussuosa.

Artisti friulani

Eugenio Polesello

La mostra che Eugenio Polesello tiene in questi giorni al Circolo della Stampa di Genova non è una delle solite mostre rafforzate con palesi scopi commerciali. Il Polesello, ch'è un giovane artista friulano, ha qui adunate quarantacinque sue opere fra le più interessanti e le più varie: in poco spazio, in un locale che certo non è il più adatto a far ammirare tutti i pregi delle opere sue, raccoglie quanto basta a far conoscere e apprezzare l'opera sua a chi ancora non la conosceva.

Il Polesello non è un artista neppure è un artista di tendenze moderne: ha, sì, un temperamento moderno, ma non si cura di creare quegli artifici che formano l'unica preoccupazione di molti pittori d'oggi: egli lascia liberamente cantare il suo animo nel le tavolette che dipinge: insomma, è ancora uno di quei poeti del colore, dei quali, per nostra buona sorte, non s'è ancora perduta la razza. Il Polesello non si accontenta di riprodurre i paesaggi come li vede, ma, nell'indovinare il taglio, nel temperarne o rafforzarne le tinte, sa trasfondervi un'atmosfera di poesia che è la sua più viva forza. E' un paesista puro: in nessuno dei suoi quadri appaiono quelle due o tre figurine che formano la risorsa unica di alcuni paesisti che tutti conosciamo e non mostra d'essere smaliziato.

Per lo più questo pittore rifugge dai troppo violenti contrasti di luce, tanto che qualcuno potrebbe attribuirgli una debolezza di forza rappresentativa che egli non ha: e ce lo dimostra chiaramente un Tramonto di Cortina. Le montagne infiammate dagli ultimi caldi raggi della giornata spiccano dietro un primo piano, in ombra, di capanne. Le falde dei monti sono violacee per l'ombra di una montagna che è alle spalle del pittore. Diversi rischi correva l'artista di questo quadro: principalmente di rendere le montagne d'un rosso pomodoro e di lasciarsi scappare qualche tono troppo vivo; per esempio l'erba dei prati nelle parti in ombra; ma invece va ammirato per l'equilibrio delle masse e l'armonia delle tinte che vi ha saputo conservare.

Altri quadri di bello effetto coloristico sono: «Il Castello di Sirmione» fresco e vivace, «Maschio Angioino» che ha uno sfondo squillante, «Nubi d'oro»; e ancora migliori «Salò» vista in una tersa giornata di Primavera, in cui il lago ha una bella tinta azzurra e la terra dei toni caldi e «Passeggiata di Stresa» con un ardito giuoco di prospettiva e con lo sfondo delle montagne che acquistano una morbidezza perlacea come sfondo alle luminose ma intonate isole. E «Il Porto» che ha vivacissime ma intonate finalità di colore; una prua nera e rossa che si riflette nel mare lucente come un ben levigato cristallo. «Silenzio» (Cortina) è una grande tela che riproduce la quiete vespertina di un lago di montagna: un senso di pace si diffonde all'intorno; è un quadro che in un ambiente più vasto potrà essere gustato in tutto il suo valore. E tra i bozzetti nei quali spira più sentimento bisogna ricordare «Mattino», che ha gli splendidi riflessi di acqua e uno sfondo bellissimi; «Lago di Misurina» con un cielo di tinte delicatissime; «Calma» (Lago Maggiore) dove con semplicità di linee raggiunge effetti ottimi e «S. Caterina del Sasso», ch'è tutta equilibrio, solidità, movimento di linee e limpidezza di colori. Uno dei quadretti di maggior pregio senza dubbio è «Il prato» (Cortina): un prato pianeggiante con l'erba cortissima, un lieve sfondo e, in primo piano, un albero stecchito: si è in Autunno. Quindi una austera semplicità, che ci fa ricordare un altro nobilissimo pittore più maturo, anche di anni, del Polesello: il Discovolo delle tele assisiane, ma come tutto è poesia come tutte le pennellate sono date con sicurezza e con una fresca sinteticità: con l'esatto senso della misura!

La mostra è completata da una dozzina di piccolissimi cartoni dove l'artista ha fermate le sue impressioni. Alcuni, particolarmente le impressioni di montagna — ora con il sole, ora con sovrastanti temporali, ora con vette altissime, ora con pascoli e capanne — sono quadretti simpaticissimi tanto che a volte ci si chiede se non sia un peccato avere sacrificato interessanti lavori in sì breve spazio. E certo danno prova di rara perizia anche le impressioni di Roma e Parigi.

***

Per gli avanguardisti dell'arte Eugenio Polesello non dice nulla di nuovo. Ma noi ne siamo contenti perchè ci troviamo di fronte ad un artista che ha un'unica preoccupazione: quella di rendere ciò che vede come lo sente: e ne acquista in spontaneità. Ed ha un grande dono di natura: una mente limpida e poetica: la lena non gli manca, nè gli mancherà, per sempre più alte imprese.

CIC

Riti pittoreschi nell'alto Adige

Nei giorni scorsi, nell'alpestre Comune di Castelrotto, si sono celebrati due matrimoni con caratteristici riti che interessano gli appassionati del folclore.

Le due coppie sono state accompagnate di buon mattino dalla casa all'albergo con un pittoresco corteo di slitte, preceduto da musiche. In una prima slitta era la sposa, e al suo fianco il padrino; in un'altra slitta lo sposo. E poichè, per vecchia tradizione locale, è consentito il ratto della promessa sposa fino al momento della celebrazione del matrimonio, il padrino ne è il severo custode e ne risponde davanti al futuro marito; tanto che per evitare sorprese, egli non si scosta un attimo dalla sposa e la tiene, anzi legata a sè, stringendo con il suo dito mignolo quello di lei.

Alle dieci il corteo degli sposi (gli uomini in tubino, giacchetta color caffè, calzoni corti; le donne col cappello alla guascona, scialle e grembiule scuro) si è recato alla chiesa, dove è seguita la funzione religiosa, preceduta da uno strano rito. Ai piedi dell'altare, sacerdote, fidanzati e testimoni hanno bevuto, da un unico calice, alcuni sorsi di vino bianco.

Quindi altro corteo fino al principale albergo del paese, dove, su altre slitte, tirate da cavalli bardati a festa, erano giunti frattanto gli invitati, in costume, per partecipare al grande pranzo d'uso, che meglio potrebbe dirsi una scorpacciata pantagruelica.

Al pranzo, come in chiesa, erano esclusi i parenti, ma vi partecipavano, di rito, tutti i vicini di casa degli sposi e coloro che, in qualche modo, hanno diviso con essi gli anni della gioventù.

Trattandosi di due coppie, gli invitati che si sono assisi alle lunghe tavole dell'ampia sala superavano, questa volta, di parecchio il centinaio. L'interminabile pranzo è stato un succedersi continuo di pietanze, tanto che i commensali, sedutisi a mezzogiorno non han lasciato il loro posto che a sera inoltrata! E, mentre i commensali divoravano le vivande che si susseguivano, le musiche non smettevano di suonare a perdifiato.

Finalmente, come le mascelle hanno potuto avere tregua, si sono iniziate le danze, protratte naturalmente, fino alle prime ore del mattino.

La predetta cerimonia è stata riprodotta l'anno decorso dagli alpigiani di Castelrotto nei loro originali costumi a Roma in piazza del Quirinale in occasione delle feste svoltesi per le nozze del Principe di Piemonte.

Il Comitato del Turismo

per la Provincia del Carnaro

ABBAZIA, 26.

Il Presidente dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, on. Fulvio Suvich, su proposta di S. E. il Prefetto gr. uff. de Biase, ha nominato il cav. Carlo Colussi di Fiume presidente del Comitato Provinciale del Turismo per la Provincia del Carnaro e il rag. Alessandro Mucci, attuale segretario politico di Abbazia, vicepresidente.

Le due nomine hanno destato in questi circoli turistici il più grande compiacimento, poichè tanto il cav. Colussi che ha sostenuto validamente gli interessi del turismo locale nei vari Consigli dell'Azienda di Cura di Abbazia cui partecipava quale rappresentante dell'ENIT, quanto il rag. Mucci, che è stato un fattivo animatore dell'Ufficio Propaganda di Abbazia, danno il massimo affidamento sul proficuo funzionamento del nuovo importante ente turistico del Carnaro.

Lisbona, centro dei profughi brasiliani

LISBONA, 26.

(U. P.). — Dalla rivoluzione brasiliana dello scorso ottobre in poi, Lisbona è diventata il centro di raccolta degli emigrati brasiliani. Numerosi ex ministri generali ed alti funzionari vivono qui in condizioni più che modeste.

Appare veramente un'ironia del destino che la maggior parte degli emigrati abitino nei paraggi della «Piazza del Brasile» e della «Piazza Rio de Janeiro». Un gruppo, diretto dall'ex Ministro della Guerra generale do Passos si è costituito in una «Repubblica», che ha per iscopo l'approvvigionamento più economico possibile dei «cittadini» di essa, quasi nullatenenti. Tra i più poveri emigrati è il dott. José Gaudencio, ex Governatore dello Stato di Parahyba.

Preziosi affreschi salvati dalla rovina

FISENACH, 26.

I famosi affreschi dipinti da Boritz von Schwind sulle pareti del Wartburg minacciati di irrimediabile rovina dall'umidità, sono stati salvati e praticamente garantiti da ogni ulteriore pericolo dovuto alla stessa causa mediante un ingegnoso sistema di riscaldamento delle pareti sulle quali le pitture sono eseguite.

In questi affreschi sono raffigurate tra l'altro molte scene della vita di Santa Elisabetta morta giusto 700 anni or sono. Il riscaldamento delle pareti è ottenuto per mezzo dell'elettricità, e tanto le condutture che gli apparecchi sono stati abilmente celati in modo da non turbare la armonia artistica delle storiche sale.

Echi e riflessi

Continuano i tentativi degli studiosi e degli specialisti per cercare di decifrare anche le pagine che erano state giudicate indecifrabili. A forza di studi e di pazienza le lacune si colmano, i segni e le parole interrotte si completano e il senso traspare. Lo «Svenska Dagblat» pubblica che le ultime righe del Diario sono state scritte nei primi giorni del novembre 1897, durante una violenta tempesta di neve. Le ultime parole vergate da André sarebbero queste: «Con le forze paralizzate e la vita vacillante...».

Il volume che raccoglie tutti i documenti ritrovati della spedizione eroica, e in special modo i «Diarii» di André, è stato, come si sa, pubblicato contemporaneamente in tutto il mondo (l'edizione italiana è di Mondadori).

Nel volume le annotazioni dei Diarii si spingono fino a ottobre. Il primo Diario si è potuto decifrare ampiamente, occupa circa 75 grandi pagine di stampa, e termina con le parole: «Con compagni simili si può salvarsi in qualsiasi circostanza». Il secondo Diario, molto più breve e che ebbe a soffrire maggiormente del le intemperie e della permanenza nei ghiacci, termina con le parole: «...stridore.... legname... per muoverci un poco.... è (c)oncesso....».

***

Un critico dei tempi di Napoleone diceva che non Talma, il grande tragico, ma bensì una umile oca avrebbe dovuto esclamare davanti allo scelto uditorio della «Comedie»: «Sono io che distruggendo la loro vana attesa ho rovesciato i galli dall'alto del Campidoglio». Il Lafosse scrive il «Petit Parisien» — autore dimenticato del principio del l'altro secolo, nei suoi drammi neoclassici sulla storia di Roma si permise di trascurare completamente le povere palmipedi, alle quali dall'Era cristiana in poi, la leggenda attribuisce il merito di avere salvato dal nemico la città eterna. Se si ha da credere a Plinio (e chi potrebbe dubitare della parola di così grande scienziato?) si deve ad un console romano l'invenzione d'ingrassare le oche, e di dare al loro fegato una estrema delicatezza. E' provato però che già i sudditi dei Faraoni riguardavano le oche come un cibo appetitoso. Giulio Scaligero, stabilito a Firenze, dichiarò nel secolo 16.o che l'oca è l'emblema della prudenza, che abbassa la testa quando passa sotto gli archi di un ponte e che senza bisogno di medici, quando si sente ammalata si purga mangiando le erbe dei prati. In una vecchia cronaca un chimico celebre chiamato Memery racconta che ha visto un'oca far funzionare col suo becco un girarrosto, dove arrostivano tre delle sue sventurate sorelle. In Germania, non soltanto a Natale, ma durante tutto l'anno, l'oca è una istituzione. La si mangia confezionata nei modi più diversi. Ma non è fra il Reno e il Danubio che l'oca è a più buon prezzo. Il migliore mercato si trova nell'isola del Madagascar, dove gl'indigeni fanno una vera ecatombe d'oche. Queste bestie che vivono là allo stato selvaggio e che vengono chiamate «anitre zoppe», in primavera perdono le penne ed è il momento scelto dagli indigeni per catturarle a migliaia. Ed è allora, che nel mercato di Tananariva le massaie acquistano per venti o trenta soldi l'animale che fornisce una pietanza così prelibata.

***

Nelle vicinanze di Flagstaff, in Arizona, i membri di una spedizione archeologica, inviata sul posto da un museo americano, hanno scoperto l'esistenza di una città indiana coperta dalle ceneri di un'eruzione vulcanica del cratere del Sunset, eruzione che si fa rimontare a più di 1200 anni fa. Si tratterebbe di una Pompei del nuovo mondo, distrutta tra il 500 ed il 700 dopo Cristo. Nelle ricerche fatte entro un raggio di otto chilometri dal cratere, la spedizione scientifica ha rintracciato siti preistorici che rappresentano tre stadi della vita indiana, oltre al primo ed al secondo stadio della susseguente cultura di Pueblo. Il sinistro lenzuolo nero steso dall'eruzione copre interamente le zone già abitate dai due gruppi più antichi, mentre le case che rimontano ad un'epoca più recente non mostrano alcuna traccia di ceneri vulcaniche. Sul posto è stata raccolta una grande quantità di carbone di legna, prodotto dalla carbonizzazione degli alberi avvenuta tanti secoli fa.

***

In Inghilterra è stata recentemente fabbricata una racchetta per il tennis, che si può dividere in due pezzi, staccando il manico. Si assicura che si tratta di una nuova.... invenzione di grande utilità per coloro che si recano in villeggiatura, per la facilità con cui l'attrezzo si può collocare in una valigetta. Il manico si può svitare, ma quando la racchetta deve servire per giocare, nel qual caso non sarebbe comodo se il manico si svitasse con facilità, i due pezzi vengono serrati da un congegno speciale, che non consente sorprese. Per quanto si riferisce alla parte estetica, si assicura che la giuntura sia quasi invisibile.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Convegno magistrale

Ieri si è svolta a Tarcento, la riunione degli Insegnanti delle Scuole della «Umanitaria», con l'intervento dell'illustre Capo della Scuola Veneta il R. Provveditore comm. dott. Umberto Renda, del Direttore Generale delle Scuole Ispettore cav. Francesco Bianchi col Direttore Sezionale signor Candiago, del R. Ispettore Scolastico della circoscrizione signor Marchetti.

Numerose le insegnanti convenute dalle più remote località della Provincia.

Il R. Provveditore e le autorità del seguito — alle quali si è unito il locale R. Direttore Didattico signor Bosello — sono state ricevute dal Podestà capitano Antonio Grasselli, il quale ha portato al R. Provveditore parole di devoto saluto e di vivo ringraziamento.

In una sala del Municipio è stato tenuto il convegno delle Insegnanti, iniziatosi con elevate parole del Direttore Generale della «Umanitaria» Ispettore cav. Bianchi.

Con dottissima parola il R. Provveditore ha tenuto agli intervenuti una smagliante conferenza, altamente compiacendosi dei molteplici risultati d'ordine didattico-politico e sociale che le brave insegnanti delle scuole dell'«Umanitaria» hanno potuto conseguire in località disagiatissime e in mezzo a difficoltà di ogni genere.

La magnifica conferenza in cui non si saprebbe se più ammirare la forma eletta del dire o la profondità del concetto, ha rivelato insieme l'Uomo dotto, l'Uomo buono che della sua altissima funzione fa una missione, per dare alla rinnovata Italia — attraverso la scuola rinnovata — cittadini quali il Fascismo desidera.

Con un prolungato applauso i convenuti hanno detto all'illustre capo il più vivo ringraziamento sia per il godimento intellettuale provato, sia per il bene che al cuore di tutti hanno fatto le sue nobili parole.

Ripresa sportiva

Dopo due mesi di inattività, domenica 1° marzo p. v. la nostra squadra di calcio, s'incontrerà in una partita amichevole con la cavalleresca compagine dell'Ardita I. Sestiere della vostra città, dando così inizio ad un interessante ciclo di partite, che come per il passato richiameranno sul nostro bel rettangolo di giuoco, la folla, che con il suo appassionato appoggio, darà modo alla squadra di essere degna del suo brillante passato ed ai dirigenti, che tanto si prodigano, per il buon nome di Tarcento sportiva, la soddisfazione che la loro, non è fatica sprecata.

Atto esemplare

Un atto che merita segnalato è quello compiuto dai giovani del Corso Premilitare di Lusevera.

Domenica scorsa, avuto sentore che nella vicina frazione di Vedronza, era scoppiato un violento incendio, che per le sue vaste proporzioni, costituiva un grave pericolo per l'abitato, al comando del loro istruttore capo squadra Giovanni Stefanutti, si portavano sul luogo del sinistro ed iniziavano tosto l'opera di spegnimento.

Dopo qualche ora di estenuante lavoro, quando ormai ogni pericolo era scongiurato, lieti del dovere compiuto, ripresero la strada del ritorno in sede, al canto degli inni fascisti.

Da PONTEBBA

Magnifiche affermazioni di militi sciatori pontebbani

Nelle gare sciatorie a Cavalese (Piemonte) domenica scorsa, il pontebbano V. Capo Squadra della M.V.S.N. Dante Vuerich è riuscito vincitore assoluto su tutti i concorrenti classificandosi al primo posto.

La «Coppa Mussolini» è stata pure per la terza volta, vinta dal 2.o Raggruppamento della M. V. S. N., la cui squadra era appunto al comando del Dante Vuerich e così pure i componenti della squadra stessa erano quasi tutti pontebbani.

Ai bravi giovani, veri maestri degli sci, che ovunque onorano Pontebba, vadano i rallegramenti vivissimi di tutta la popolazione.

La recita al Dopolavoro

La recita del dramma storico «Pier Della Vigna» anzichè aver luogo sabato sera come annunciato, è stata posposta a domenica sera alle ore 20.30.

Vivissima è in paese l'aspettativa per l'esecuzione di questo dramma, nel quale gli artisti si produrranno in costumi medioevali noleggiati per l'occasione a Milano, con armature di una speciale attrezzeria milanese.

Data l'importanza del dramma e la valentia degli artisti si prevede un grande successo.

Da NIMIS

Furti di galline

Notte or sono dal pollaio della signora Di Giusto Carolina in Pascolon furono rubate cinque galline. Il furto è stato denunciato.

Giovanotto intraprendente

Tale Enea Lirutti diciottenne, panettiere presso la ditta Luigi Picco, per passare discretamente il Carnevale, s'impossessò in varie riprese di circa 700 lire che facevano parte degli incassi del padrone. Fu deferito alle competenti autorità.

Da SPILIMBERGO

Attività dopolavoristica

Come è stato annunciato il presidente della Corale dott. Francesco Favero prepara con entusiasmo la messa in scena di un simpatico lavoro del prof. Lorenzoni dal titolo «La batarele». La musica è stata composta dallo stesso dott. Favero. La cittadinanza tutta è curiosa di applaudire i nostri bravi dopolavoristi, che tanta simpatia hanno saputo accattivarsi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bearzi la vedova sig.ra Giuseppina Urbanis ha versato L. 200 all'Ospedale Civile e L. 50 alla Colonia Elioterapica dell'O. N. Balilla.

Alla Congregazione di Carità sono state fatte le seguenti deliberazioni: nell'anniversario della morte dell'ing. Bearzi la vedova ha offerto lire 100. In morte del M. Giobbe Zardo: Teia Giuseppe 10, Tomato Giovanni 20, Tosolini Cesare 10.

Bicicletta rubata

Ieri notte a Barbeano i ladri sono penetrati in casa di Vittorio Bozzer, asportando la bicicletta di proprietà della signora Ilda Businelli nuova del Bozzer.

Da ANDUINS

Per il censimento della popolazione

Presso la sede municipale si è riunita la commissione di vigilanza per il censimento della popolazione, nominata con decreto prefettizio, e della quale fanno parte il sig. Bellini Domenico, giudice conciliatore, quale presidente ed i sigg. Don Eugenio Marin, Vecil Aurelio, Guerra Gino quali membri.

La commissione, dopo aver adempiuto alle varie verifiche volute dalla legge, ha approvato il piano topografico del censimento dal quale risulta la suddivisione del territorio comunale in sei frazioni di censimento comprendenti complessivamente nove sezioni di censimento.

Nel Fascio Giovanile

Su proposta del Segretario politico locale il Comandante provinciale ha nominato il sig. Vecil Aurelio e Morassi Emanuele rispettivamente comandante ed aiutante di questo Fascio Giovanile.

Ai giovani fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile comunica:

Tutti i giovani fascisti che ancora non lo avessero fatto, sono pregati di versare entro il più breve termine la quota per il tesseramento fissata in lire dieci, con diritto alla tessera, distintivo ed all'abbonamento annuo al settimanale illustrato «Gioventù fascista».

Il versamento verrà fatto al comandante Vecil Aurelio da parte dei giovani fascisti di Anduins, Vito d'Asio e Casiacco ed all'aiutante Morassi Emanuele da quelli di Pielungo e S. Francesco.

Si rende noto inoltre che sono aperte ancora le iscrizioni ai Fasci giovanili per i giovani nati negli anni 1908, 09, 10, 11, 12.

Coloro che desiderassero essere inscritti dovranno presentare subito la domanda scritta o presentarsi direttamente al comandante sig. Vecil Aurelio in Anduins.

Ispezione al Corso premilitare

Domenica mattina alle ore 10.15 il comandante la divisione militare di Udine ten. gen. Ruggeri ispezionò il locale Corso Premilitare. Erano presenti gli inscritti al primo corso che hanno reso gli onori militari all'insigne visitatore. Il Capo Manipolo sig. Giusto Favaro ha presentato anche i reparti giovanili, che in quell'ora erano nella stessa palestra delle Scuole per le consuete esercitazioni domenicali.

Dopo chieste al direttore del Corso varie notizie riguardanti il Corso, il gen. Ruggeri si è allontanato mentre i premilitari presentavano le armi.

Da BUDOIA

Assemblea Cooperativa di Consumo

Presieduta dal Podestà, signor Luigi Carlon, con l'intervento del Segretario Politico, sig. Luigi Fort, si svolse sabato, l'annuale assemblea di questa Cooperativa di Consumo, per la rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.

Dopo la relazione sul conto morale e finanziario dell'anno decorso, fatta dal Presidente dell'Ente, sig. Riccardo Del Maschio, prese la parola il Segretario Politico, il quale dice dello interessamento che va svolgendo il Governo Fascista in favore di tutti gli Enti economici, e invita l'assemblea a volere affermarsi su una lista i cui nominativi sono stati scelti e vagliati dalle Autorità politiche e sindacali del Comune in unione a vecchi amministratori della Cooperativa stessa. E' necessario, affermò il Segretario politico, che all'amministrazione di Enti economici e morali, siano preposti uomini i quali all'onestà delle azioni uniscano una formata coscienza politica e sentimenti di perfetta disciplina a quelle che sono le direttive del Fascismo. Solo così potrà essere assicurato ad ogni Ente un organo direttivo che possa dare garanzia di sana onestà ed oculata amministrazione del denaro del pubblico.

L'assemblea che seguì con attenzione il discorso del Segretario Politico, votò plebiscitariamente la lista proposta e chiuse i suoi lavori al grido di «Viva il Re, Viva il Duce, Viva il Fascismo».

Fu inviato telegramma di omaggio al Fiduciario Provinciale dell'Ente Cooperative ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Il Gruppo pordenonese dell'Associazione "La S. Barbara"

Il Commissario dell'Associazione dell'Arma del Genio «La S. Barbara» S. E. il Senatore Giacomo Miari de Cumani ha emanato il seguente proclama:

«Il Duce, che per volontà della Divina Provvidenza regge le sorti della nostra amata Italia, vuole che tutti quelli che ebbero a servire la Patria nell'Arma del Genio, siano uniti in unica Associazione, allo scopo santo di mantenere vivo lo spirito di corpo e conservare le tradizioni dell'Arma silenziosa e fedele che si è coperta di tanta gloria, che ha compiuti tanti sacrifici spesso sconosciuti e quasi sempre dimenticati. Noi abbiamo il dovere di rispondere con entusiasmo alla sua chiamata, raccogliendo nelle file della nostra Associazione quanti più sarà possibile, dando ad essi parte della nuova fede e della nuova passione pronti e preparati ad occorrere in qualsiasi momento all'appello della Patria».

Il problema per la sua alta concezione patriottica ed il suo alto significato, non ha bisogno di illustrazioni, e non può trovare indifferenti quanti hanno appartenuto alla gloriosa Arma del Genio, i quali stringendosi attorno all'Associazione, oltre al sentimento di profondo amor patrio, daranno prova di quel fraterno cameratismo ed affiatamento, che viene dimostrato dalle Associazioni consorelle.

Possono far parte dell'Associazione gli ufficiali e militari di truppa sia in congedo che in attività di servizio, e gli impiegati civili dell'Arma.

Si invitano pertanto tutti i reduci dell'Arma vecchi e giovani, a dare la propria adesione per la costituzione del Gruppo di Pordenone e Mandamento, e che sarà alle dipendenze della Sezione Provinciale di Udine, e dalle quale è Commissario il tenente in congedo, signor Goz Rizieri.

Le adesioni si ricevono presso il signor Busa Carlo a ciò delegato dal Senatore Miari, e che ha il proprio recapito in Pordenone, Corso Garibaldi n. 9, presso il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale.

G. U. F.

Tesseramento

Per l'ultima volta ricordiamo ai soliti ritardatari (fortunatamente pochi), che le iscrizioni al G.U.F. si chiuderanno improrogabilmente il 15 marzo. Nel mentre facciamo presente a tutti gli studenti iscritti al P. N. F. l'obbligo di iscriversi anche al G.U.F., li avvertiamo che se entro il suddetto termine non avranno regolata la loro posizione amministrativa, saranno considerati come non appartenenti al G.U.F. e di conseguenza perderanno il diritto di rinnovare la tessera del Partito. Passare alla sede presso la Casa del Fascio (Piazza del Moto) nelle ore di ufficio.

Cronaca d'oro

Alla Congregazione di Carità Antonio Piccinini e famiglia, per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bagatin fu Angelo lire 10.

Alla Cucina Economica: dottor Ruggero Battesello per onorare la memoria della compianta di lui zia Giuseppina ha offerto lire 200, Giovanni Russolo di Tiezzo per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bagatin fu Angelo, lire cinquanta.

Alla Casa di Ricovero Umberto Primo: per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bagatin fu Angelo i parenti lire 230, Giovanni Russolo di Tiezzo lire 150.

L'apertura dello spaccio tipo per la frutta e la verdura

Ha riportato il più vivo successo, se così si può dire, l'apertura dello «spaccio municipale tipo per la frutta e la verdura» istituito com'è noto dal Commissario Prefettizio. La posizione comodissima (Via Cesare Battisti) ed i prezzi veramente..... interessanti uniti all'ottima qualità della merce, hanno fatto riunire, sin dal primo giorno, intorno al banco di vendita, una vera folla di massaie.

Decesso

Un grave lutto ha colpito il signor Riccardo Moretti capo comunità dei barbieri e parrucchieri pordenonesi, poichè oggi verso le 12 la moglie che gli fu compagna affettuosa e fedele gli moriva in giovane età soccombendo ad un male che da lungo tempo la travagliava. L'immatura fine della buona signora ha destato vivo compianto in quanti la conoscevano.

Al marito ed ai parenti sentite condoglianze.

Da PASIANO DI PORDENONE

Ispezione al Corso premilitare

Nella mattinata del 22 corrente il Corso premilitare di questo Comune ebbe la gradita visita del tenente generale Ruggeri comandante la Divisione militare di Udine.

Il comandante in parola s'intrattenne a lungo con l'istruttore del Corso capo manipolo medaglia d'argento Pierucci Quinto, domandandogli varie informazioni sul procedimento del Corso stesso. Assistette poi ad alcune evoluzioni eseguite in maniera impeccabile dai bravi giovani che si dimostrarono, come sempre, all'altezza del loro compito.

Finita l'ispezione, si congratulò vivamente con l'ottimo istruttore, che non risparmia tempo, nè fatica, perchè ogni istituzione a lui affidata abbia in qualsiasi occasione a distinguersi.

Rivista forze giovanili

Lo stesso giorno in Capoluogo ebbe luogo sul piazzale delle scuole la riunione di tutte le forze giovanili per una rivista all'equipaggiamento.

Erano presenti il Presidente del l'O. N. B. ing. V. Saccomani, il Podestà rag. Sacilotto, il Delegato Podestà dott. sac. uff. T. Celetti e varie altre autorità. Vennero passate in rivista la 37. e 39. Centuria Balilla il manipolo Avanguardista ed i Giovani appartenenti al Fascio di Combattimento, comandati dai rispettivi istruttori.

L'ing. Saccomani rivolse brevi parole ai giovani raccomandando loro che le divise siano ben tenute e che abbiano a frequentare assiduamente le istruzioni per rendersi sempre migliori e degni delle istituzioni a cui appartengono.

La cerimonia ebbe termine col canto degli inni fascisti.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del signor Flora Luigi farmacista comunale, pervennero al Comitato comunale dell'O.N.B. lire 200, alla locale Congregazione di Carità L. 300.

Da ROVEREDO IN PIANO

Per il gagliardetto ai giovani fascisti

Apprendiamo con vivo piacere che la locale Sezione Combattenti ha aperto una pubblica sottoscrizione per l'acquisto del gagliardetto da offrire ai giovani fascisti.

Mentre plaudiamo al simpatico gesto di cameratismo, incitiamo la popolazione a contribuire unanime alla riuscita della lodevole iniziativa dei Combattenti.

Da SESTO AL REGHENA

Grave disgrazia di una sonnambula

Precipita dalle scale

A Bagnarola è avvenuta una grave disgrazia: La signora Anna Chiarotto fu Valentino, di anni 68, la quale va soggetta a sonnambulismo, durante la notte si alzò dal letto e cominciò a passeggiare su e giù per le scale. Ad un certo momento scivolò, andando a cadere sul pianerottolo. Le furono prodigate pronte cure dai famigliari accorsi e poscia dal medico condotto, ma purtroppo il suo stato desta apprensioni per una grave lesione al vertice del capo e alla colonna vertebrale.

Da CODROIPO

Nel Fascio giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento locale invita tutti gli iscritti a provvedere al versamento dell'importo di L. 10 per la tessera Anno 1931-IX.

Con tale importo ogni giovane fascista avrà diritto al distintivo e all'abbonamento al giornale «La Gioventù Fascista».

I versamenti delle quote dovranno essere fatti entro il 5 marzo p. v. agli appositi incaricati nelle frazioni, ed a Codroipo al Capo Squadra sig. Leopoldo Lualdi.

Tasse comunali

Il Comune con pubblico manifesto avverte che è stato provveduto alla compilazione della matricola delle tasse comunali per l'anno 1931, e che questa è visibile per quindici giorni consecutivi all'Ufficio contabilità.

Avverte inoltre che gli eventuali reclami contro la medesima, devono essere presentati alla commissione comunale di prima istanza in carta da bollo da L. 3 entro il 20 marzo prossimo venturo.

Da CASARSA

Nel Corso premilitare

Domenica fu a visitare questa Sezione Premilitare il generale Giulio de Segneux. Dopo aver passato in rivista il nucleo ed aver assistito a varie esercitazioni, lo illustre ufficiale espresse la sua piena soddisfazione al direttore del corso signor Giuseppe Bigita ed al capo squadra Pighin Enrico.

Da CERVIGNANO

Nella Sezione mutilati

Martedì 24 corrente il cav. avv. Domenico Margarita, Presidente della Sezione Provinciale di Udine, accompagnato dal nostro Presidente ing. dott. Cicogna, visitò la nuova sede della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra in Piazza Indipendenza.

Ad attenderlo vi erano il Segretario Sezionale signor Iginio Busetto e diversi minorati di guerra.

L'avv. Margarita si congratulò vivamente con i dirigenti la Sezione per l'ottima organizzazione dichiarando che Cervignano ha una sezione la quale molto si interessa dei soci.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Circa la nomina di sacerdoti

Il corrispondente de «La Patria del Friuli», nel dare notizia dell'avvenuta nomina di sacerdoti, è incorso in una inesattezza che è opportuno rettificare. Ha affermato che con deliberazione podestarile sono stati nominati i titolari dei benefici Vicariali e di Madonna di Strada, gli unici aspiranti, alla condizione esplicita di abbandonare il beneficio e di rinunciare a qualsiasi diritto o pretesa qualora il Consiglio di Stato accolga il ricorso contro la deliberazione podestarile 18 novembre p. p. a suo tempo inoltrato dai sacerdoti Peverini, Patriarca, D'Agostino e Zuliani.

Effettivamente risulta invece che i sacerdoti nominati, nella loro domanda di partecipazione al concorso, hanno di loro iniziativa dichiarato di rinunciare a qualsiasi eventuale loro diritto verso il Comune nel caso che i concorsi dovessero essere annullati per l'accoglimento del ricorso predetto ed il Podestà nella deliberazione di nomina ha accettato tale dichiarazione.

E' bene si sappia che il ricorso non ha nè poteva avere effetto sospensivo dei concorsi banditi e soltanto misure prudenziali hanno consigliato i sacerdoti nominati ed il Podestà a togliere ogni conseguenza eventuale e danno del Comune nel caso il ricorso trovi accoglimento.

Tanto per la verità e per quella esattezza e precisione che si dovrebbero sempre osservare nelle notizie inviate ai giornali.

Da OSOPPO

Un dono del Principe Ereditario

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato in dono una medaglia d'oro per le gare provinciali di Tiro a Segno che avranno svolgimento nel giugno prossimo.

Un'altra medaglia d'oro è stata inviata da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta.

Per le stesse gare, l'«Osovane» ha con simpatico gesto donato la Coppa d'argento meritata al V... ne ... di S. Daniele del Friuli.

A S. E. Balbo

Il Podestà ha inviato a S. E. Italo Balbo la seguente lettera:

«Osoppo, che ha avuto l'onore di ospitare V. E. sul suo Forte glorioso, circa tre anni fa, esprime tutta la sua entusiastica compiacenza per l'ardita eroica impresa, superbamente riuscita per il prestigio d'Italia nel mondo.

Ordinanza

Il Municipio ha ordinato, che d'ora innanzi tutte le iscrizioni da collocarsi sulle tombe in Cimitero dovranno ottenere il visto del Comune.

Funebri

Martedì mattina alle ore 9 molta folla di parenti e di paesani ha accompagnato all'ultima dimora la salma della defunta Giovanna De Franceschi ved. Venchiarutti. La salma venne trasportata qui dall'ospedale di Gemona, dove la defunta era stata ricoverata d'urgenza.

Alle figlie e ai parenti tutti sincere condoglianze.

Da PREPOTTO

Brillante affermazione nelle gare sciatorie

E' stata qui appresa con gioia la notizia che il Capo Manipolo signor Odorico Rieppi fu Amedeo ha conservato anche per quest'anno il campionato nazionale nelle gare sciatorie svoltesi in Piemonte il 19 corr. fra Ufficiali della Milizia confinaria.

Alle molteplici congratulazioni che il distinto Ufficiale ha avuto dalle superiori gerarchie del Partito (fra le altre quella di S. E. Teruzzi), il Fascio ed il popolo di Prepotto, si associano cordialmente.

Da PALMANOVA

Il mercato

Favorito da una splendida giornata, il quarto mercato del mese riuscì benissimo.

Entrarono nel foro boario, bovini N. 285, equini 28, vitelli 225, suini grossi 40, lattonzoli 400, ovini 70. — Moltissimi in questo campo gli affari conclusi, così pure dicasi del mercato dei polli.

Mercato cereali: parecchie centinaia di quintali furono scaricati e venduti, segnando i seguenti prezzi: granoturco da L. 40 a 42; frumento da 100 a 105, avena a 55; fagioli da 100 a 210 e patate da 38 a 40.

Molto bene iniziata la vendita delle sementi da prato selezionate, e di ciò vanto delle nostre due Ditte Bolzicco Riccardo, Verzegnassi e Tessarolo, che per la selezione hanno dei macchinari speciali. — Le sementi segnarono i seguenti prezzi: Medica extra al quintale da 570 a 600; medica I.a 520 a 530; medica vecchia a 540; lottus a 600; trifoglio violetto 500; trifoglio di I.a qualità 480; loietto italico a 200; avena lazio 800.

Furono animate pure le numerose baracche di mercerie e generi alimentari poste in piazza Vittorio Emanuele.

Proiezioni cinematografiche

Da ieri, l'impresa che gestisce la sala Savoia ha fatto proiettare sullo schermo una bellissima pellicola intitolata «Moglie di mio marito», preceduta da un film «Luce».

Quanto prima sarà proiettata un'altra bella pellicola intitolata «La folla».

Dalla Carnia

Da RAVEO

Simpatico raduno

L'altra sera, all'albergo della signora Dorotea, si riunirono alcuni amici per festeggiare la nomina a Podestà di questo Comune dell'impresario sig. Luigi Bonanni.

Oltre al festeggiato, erano presenti il Segretario Politico del Fascio di Villasantina signor Luigi Cimenti, il C. M. signor Mario Masieri, il Maresciallo dei CC. RR. sig. Potasso, il nuovo segretario comunale sig. Brovedani, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla maestro Bonanni ed altri.

Prese per primo la parola il Podestà, il quale volle che il primo pensiero dei convenuti fosse rivolto all'egregio maresciallo sig. Potasso, che presto ci lascierà per raggiungere altra sede più importante. Disse che la notizia del suo trasferimento fu da tutti appresa col più vivo dispiacere perchè tutti amano e stimano lo intelligente e zelante funzionario; e terminò esprimendogli i migliori auguri.

Gli rispose il partente, ringraziandolo commosso, dicendosi a sua volta dispiacente di lasciare gli amici e questa buona popolazione e ricambiando di cuore gli auguri.

Prese quindi la parola il maestro Bonanni che, a nome anche degli amici, dopo di essersi associato alle belle espressioni rivolte dal Podestà al valente maresciallo, si congratulò col neo Podestà per la sua nomina a Capo del Comune, nomina accolta da tutta la popolazione con un senso di soddisfazione e di sollievo. Disse come la scelta non poteva essere più felice, avendo il nuovo Podestà i migliori requisiti per l'importante carica. Espresse la certezza che, con la concordia e la collaborazione di quanti sono preposti alle pubbliche istituzioni, molto bene si potrà fare per questa popolazione buona e laboriosa.

Colse quindi l'occasione per porgere il benvenuto e il saluto augurale al nuovo segretario comunale sig. Silvio Brovedani, certo di interpretare il sentimento di tutta la popolazione, la quale ha già voluto apprezzare il suo zelo e l'affabilità dei suoi modi.

Gli rispose il segretario, ringraziandolo per le sue belle espressioni, dicendosi conscio dell'importanza che, oggi in modo speciale, ha l'ufficio di segretario comunale e promettendo di fare tutto il suo dovere.

Così ebbe termine il convegno modesto, ma rallegrato dalla più viva e schietta cordialità, lasciando in tutti i convenuti la più viva soddisfazione.

Da SUTRIO

Il programma della festa alpina

Come annunciato, domenica prossima, 1° marzo p. v. il gruppo «De Gasperi» di Sutrio-Cercivento, inaugurerà il suo verde gagliardetto gentilmente offerto dalla vedova del tenente Calisto De Gasperi.

Alla simpatica cerimonia sono invitati tutti gli scarponi delle Sezioni e gruppi vicini.

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 10.15 — Adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze al piazzale del Municipio.

Ore 10.30 — S. Messa e benedizione del gagliardetto nella Chiesa parrocchiale. — Dopo la Messa, nel piazzale del Municipio, consegna del gagliardetto da parte della madrina signora Silvia ved. De Gasperi. — Consegna del distintivo d'onore e della tessera di socio perpetuo alla vedova del valoroso da parte del Comandante della Sezione.

Ore 12 — Vino d'onore offerto dal gruppo alpini «De Gasperi».

Ore 12.30 — Rancio speciale.

La cerimonia sarà allietata dalla locale Banda, la quale nel pomeriggio terrà un concerto nel piazzale del Municipio.

Le quote di adesione al rancio speciale e le prenotazioni, si ricevono presso il Capo gruppo di Sutrio, a tutt'oggi 26 corrente.

Da Tolmezzo, Piazza XX Settembre, alle ore 8.30 partiranno autovetture per Sutrio.

Da PAULARO

Insegne cavalleresche

Domenica 22 corr. alle ore 1.. in una sala del Municipio da una eletta schiera di amici sono state offerte le insegne cavalleresche al nostro Segretario politico geom. Luciano Del Moro, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nell'appuntare sul petto del festeggiato il segno dell'onorificenza il Podestà e membro del Direttorio sig. Egidio Screm, pronunciò appropriate parole di circostanza mettendo in rilievo le benemerenze del neo cavaliere. Rispose brevemente ringraziando il cav. Del Moro.

Al rinfresco, durante il quale faceva servizio la Filarmonica locale, hanno partecipato oltre trenta persone.

Da TAVAGNACCO

Beneficenza

Alla Segreteria Politica del Fascio locale è pervenuta una elargizione di L. 50 dal signor Romeo Damiani di Colugna a favore del Fascio Giovanile del Comune.

La Segreteria Politica ringrazia il signor Damiani per il generoso e patriottico atto, augurandosi che l'esempio trovi degli imitatori.

CRONACA CITTADINA

Fascio femminile

La Scuola pratica di Economia domestica

Uno dei compiti affidati ai Fasci Femminili è quello di dar vita e sviluppo a quelle istituzioni sussidiarie della Scuola che si propongono di integrare, con applicazioni pratiche, gl'insegnamenti teorici e di preparare le giovinette del Fascio e del Dopolavoro alla vita di operaie coscienti, di brave massaie e di utili cittadine. Tali sono le scuole di lavoro femminile, i Corsi di Agraria e quelli di Economia domestica.

Il Fascio Femminile di Udine, per volontà intelligente e fattiva della sua Delegata e di altre persone ad esso preposte, e mercè i validi appoggi degli Enti gerarchici, Comunali e Scolastici, ha potuto far sorgere e fiorire Corsi di lavoro, di Educazione fisica, di cultura, di igiene.

Ora, con la già funzionante Scuola pratica di Economia domestica per Giovani fasciste e Dopolavoriste, il Fascio femminile ha attuato un altro provvedimento che direttamente risponde allo scopo di educare al saggio governo della casa le future madri di famiglia.

E' doveroso riconoscere che se la Delegazione del F.F. di Udine non ha lesinato fatiche e sacrifici, ha trovato però, in questa sua nuova iniziativa, largo consenso e aiuto dal Comune e personalmente dal Podestà co. di Caporiacco, nonchè appoggio e contributo finanziario dalla Sezione di Agraria annessa al R. Istituto Magistrale di Udine, auspice il suo Presidente cav. uff. G. Morelli de Rossi. Benevolo interessamento fu pure prestato dall'egregio Preside dell'Istituto Magistrale, prof. Angelitti, e dal direttore della Scuola di Agraria prof. Bonomi, coi quali la Delegata del F.F. ebbe a prendere accordi per sistemare nel modo più soddisfacente il corso pratico di Economia domestica.

L'adattamento dei locali e l'impianto — nella Sede del Fascio femminile in via Manzoni — furono curati dal Fascio stesso con accorgimenti di modernità, d'igiene e di decoro.

Questa scuola — che funziona regolarmente ed è egregiamente diretta dalla sig. Valvassori — accoglie le alunne frequentanti la Scuola di Agraria (tutte Giovani Fasciste) nonchè altre Fasciste e Dopolavoriste.

Le volonterose giovinette attendono con vero interessamento a tutti gli uffici loro incombenti, e cioè: preparazione di vivande, di conserve, di dolci; disbrigo delle faccende di cucina — pulizia com presa — registrazione delle spese, ecc. Ogni giornata di lavoro si chiude con un bilancio consuntivo, e relativa registrazione. E bisogna veder che gara di alacrità, di buon volere, di abilità pratiche, anima il lavoro delle brave giovinette! Bisogna vedere con quanta passione le istruisce e le anima la loro maestra, con quanta compiacenza ne ammira i rapidi progressi la instancabile Delegata!

Sappiamo già che l'iniziativa ha incontrato il favore della cittadinanza: ed è ben naturale che si approvino quelle opere che hanno per fine di ricondurre la donna italiana e fascista ai suoi primi e più sacri doveri di madre di famiglia e di massaia economa e previdente.

Diremo ancora che le alunne della Scuola di Agraria avranno sul Diploma una annotazione comprovante la frequenza al Corso di Economia Domestica. Senza notare che il Fascio Femminile le riconoscerà, con certificati e premi, il merito delle alunne più assidue e più diligenti.

Auguriamo che la Scuola di Economia domestica istituita dal nostro Fascio Femminile vada prendendo sempre maggior incremento e plaudiamo all'ottima iniziativa.

Fiera Pasquale di Beneficenza

Il Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo che dovrà dirigere e organizzare la tradizionale Fiera pasquale di beneficenza terrà oggi, alle ore 18, nei locali della Congregazione di Carità, la sua prima adunanza.

A far parte del Comitato sono stati chiamati i seguenti signori:

Presidente: S. E. Morpurgo cav. di gr. croce barone Ugo.

Membri: Boschian Enrico, Broili cav. Enrico, Degani Augusto, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Bruno, Doretti cav. uff. dr. Virginio, Fumei rag. Primo, Ferracio dr. Reginaldo, Gardi Gianni, Lenisa cav. Antonio, Leskovic cav. uff. ing. Lionello, Miani cav. arch. prof. Cesare, Mombellardo cav. uff. Attilio, Moschioni Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Sbuelz ing. Giuseppe, Tavasani dottor Sergio e Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe.

Cassiere: Zilli comm. Ugo.

Segretari: Bertoli Anna, Forni Emma e Fontanini Luigi.

Tassa scambio sugli spiriti

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione del ceto commerciale interessato sulle nuove norme concernenti il regime fiscale della tassa di scambio sugli spiriti, contenute nella circolare 18 corrente N. 32063 della Direzione Generale delle Tasse sugli affari, inviata a tutti i comuni della provincia.

Comando D. A. T. Udine

Istruzione speciale ai premilitari

Il Comando XI Coorte Autonoma Milizia D.A.T. di Udine, comunica:

Domani, sabato 28, avrà svolgimento alle ore 20, presso la sede del Comando D.A.T. una istruzione speciale per le dipendenti Camicie Nere premilitari. Si raccomanda l'intervento di coloro che sono soggetti alla prima chiamata sotto le armi. Intervenire in abito civile.

Domenica 1° marzo alle ore 9 sarà svolta la regolare istruzione periodica, cui le predette Camicie Nere interverranno in divisa.

Per la lotta contro la piralide del granoturco

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto, rende noto il recente decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste, contenente le norme per la lotta contro la piralide del granoturco.

Ecco il decreto al quale gli interessati debbono integralmente uniformarsi:

«Art. 1. - I proprietari e i conduttori di terre coltivate a granoturco nelle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, dovranno provvedere, entro il 15 aprile di ogni anno, ad impiegare per lettiera tutti gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in concimaia, oppure a consumarli come combustibile, o per mangime, o in qualche altro modo, che assicuri l'uccisione delle larve della piralide del granoturco (verme del granoturco). L'obbligo si estende sia agli steli già raccolti in mucchi, sia agli steli non ancora raccolti.

Art. 2. - La raccolta degli steli dovrà essere fatta mediante sradicamento o tagliando gli steli stessi rasente terra o sotterra in modo che a raccolta effettuata non dovranno essere più visibili segmenti di steli sul terreno.

Solo in via eccezionale, su parere del direttore del R. Osservatorio fitopatologico regionale, potrà essere consentito il rovescio degli steli a mezzo di profonde arature.

Art. 3. - Gli steli di granoturco che dopo il 15 aprile di ogni anno non siano stati consumati o utilizzati nei modi indicati all'art. 1, dovranno essere immediatamente incendiati a spese dei contravventori, i quali saranno puniti ai sensi delle disposizioni vigenti.

Art 4. - Nelle Provincie di cui al precedente articolo 1, non potranno essese esportati steli di granoturco.

Matricola di valore

Il Podestà d'Udine a sensi di quanto dispone l'art. 86 del R.D. 27 luglio 1928 n. 1802 rende noto che trovasi in pubblicazione la matricola dei lavoratori del commercio riferentesi all'anno 1930.

Tale matricola è depositata per il periodo di otto giorni consecutivi da oggi, presso l'Ufficio di Segreteria Municipale, a disposizione degli interessati

Entro i quindici giorni successivi dall'ultimo di pubblicazione, potrà essere prodotto, per il tramite di questo Comune, ricorso contro l'inscrizione nella matricola dei contributi obbligatori, giusto il disposto dell'art. 92 del R. D. sopra indicato.

Per la stazione meteorologica in Castello

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 25 febbraio ha deliberato di autorizzare i lavori di impianto e sistemazione della stazione meteorologica in Castello, verso la spesa di lire 1.200.

Escavazione di fosse

nel cimitero urbano

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto, porta a pubblica notizia che, per far luogo ai nuovi seppellimenti, entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione di fosse nel campo comune del Cimitero Urbano di S. Vito, nel quadro segnato con la lettera C, dove sono inumati i bambini decessi dal 1917 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da L. 3.00, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni dalla data del presente avviso.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Il libretto di un mutilato

Il mutilato di guerra Piccoli Eusebio ha smarrito il proprio libretto di pensione (n. 1800551).

Si prega vivamente chi lo trovasse di farlo pervenire alla Sezione Mutilati, Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio.

Riunione del Genio in congedo

Si avvertono tutti gl'interessati che domenica 1° marzo 1931 alle ore 10 avrà luogo una importante riunione nel salone dell'Associazione Nazionale Combattenti — (Piazzale XXVI Luglio) — di tutti gli ufficiali e militari in congedo dell'Arma del Genio del Comune di Udine per importanti comunicazioni che farà il Commissario Provinciale dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La S. Barbara».

Disposizioni venatorie

Le cacce primaverili

Abbiamo da Roma:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

In seguito alla recente emanazione del Testo Un. sulla caccia la Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori italiani segnala il quesito formulato da numerosi interessati e volto a conoscere se la disposizione dell'art. 91 del Testo Unico medesimo relativo alle attuali caccie primaverili importi la decadenza dei decreti prefettizi emessi o richiamati dal Decreto Ministeriale 9 dicembre 1930. Nella valle padana dove è ora consentita soltanto la caccia ai palmipedi e ai trampolieri e dal primo al venti marzo quella della beccaccia sarebbe forse da ritenersi riaperta la caccia al merlo, tordo, sassello, cesena ecc. ai sensi dell'art. 13 (lettera A N. 2) del Testo Unico sulla caccia. Si risponde in senso prettamente negativo.

Il decreto 9 dicembre u. s. recante il calendario venatorio dispone in modo esplicito che il calendario stesso si applica fino a nuova disposizione da emanarsi in base al Testo Unico. Fino a che non intervenga dunque un nuovo decreto ministeriale, resta fermo l'attuale calendario. Vedrà la commissione centrale convocata per i primi di marzo quali chiusure siano da protrarre ai sensi del detto articolo 13 non sembrando sia il caso di parlare della riapertura delle caccie già chiuse al 31 dicembre. Ad ogni modo le proposte della commissione medesima saranno esaminate dal Ministero.

Si avverte poi che a tutto quanto concerne delimitazione delle zone si provvederà a suo tempo ed a sensi della nuova legge sulla base delle proposte delle commissioni provinciali coordinate da quella centrale. Ciò stante è opportuno che sia sul detto argomento come su di ogni altro che rifletta interpretazione del Testo Unico, gli interessati si astengano dal proporre quesiti e dal formulare voti ai quali non potrebbe essere dato seguito immediato in quanto solo con il regolamento esecutivo sarà possibile dare concreta e definitiva soluzione ai vari problemi relativi alla nuova disciplina venatoria.

Oblazione all'Educatorio Scuola e Famiglia

Per onorare la memoria di Feruglio Valentino padre del messo comunale Maurizio, hanno fatto oblazione all'Educatorio Scuola e Famiglia i signori:

Linda Bonifacio lire 5 — Ferruccio Finotto 5 — Paolo Lunazzi 5 — Mansutti Amos 5 — Buligan Ermanno 5 — Tomat Massimo 2 — Dott. Virginio Doretti 5 — Anzil Luigi 5 — Renzo Galanti 2 — Fontanini Teobaldo 1 — Semintendi Silvio 1 — Bruno Madrassi 1 — Pio Colautti 1 — Augusto Greppi 1 — Romanelli Umberto 1 — De Pascal Tullio 1 — Mario Avalli 2 — Gino Pagnutti 5 — Mario Callegari 2 — Gervasoni Michele 5 — dr. Giuseppe Sarti 5 — rag. Guido Terenzani 3 — Picilli Augusto 5.

Michele Gervasoni in morte del cav. Giovanni Zilli lire 5.

Conferenza per ufficiali in congedo

Questa sera, venerdì 27, alle ore 21 nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio sarà tenuta da un Ufficiale Superiore una conferenza sul tema «Carri Armati e Autoblinde-Mitragliatrici».

Tutti gli Ufficiali in congedo del Presidio (Ufficiali Generali, Superiori ed Inferiori), compresi quelli iscritti ai corsi d'istruzione, sono vivamente pregati di intervenire.

Consorzio guide e portatori

Il Comitato friulano

Il Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C. A. I. recentemente costituito da S. E. Angelo Manaresi, Presidente del C. A. I., accogliendo la domanda rivoltagli dal presidente del Comitato tecnico periferico per la zona Alpi Giulie ecc. e Carniche, ha accordato la variazione di nome del Comitato stesso da «Carnico» a «Friulano».

A formarne parte direttiva, il Presidente della Sezione di Udine del C. A. I., su proposta del presidente del Comitato stesso, ha nominato i signori:

Dr. Regolo Corbellini, direttore della Sezione Carnica della Società Alpina Friulana (C. A. I. Ud.); ing. Ennio Mariutti, ispettore dei rifugi e consigliere della S. A. F.; ing. Arrigo Tallon, presidente della sezione di Pordenone del C. A. I.; cap. Umberto Tinivella, consigliere della sez. di Gemona del C. A. I.

La serietà e la capacità dei prescelti a rappresentare la zona friulana nel Consorzio Nazionale, è la migliore garanzia per l'avvenire del Comitato tecnico stesso, che essi vengono così a formare; e per la grande influenza che esso potrà avere.

Il Comitato tecnico friulano comprende nella sua zona d'influenza e di azione anche la sezione di Conegliano del C. A. I. ed invero pure essa avrebbe dovuto comparire con un membro al Comitato tecnico, cui essa è legata; questo non è stato sino ad ora possibile però, non avendo la sezione stessa ancora aderito alle ripetute richieste rivoltelo dal Comitato.

Viticoltori alla Cantina sociale di Latisana

Per una cantina nel Tarcentino

Una trentina e più di persone dell'alto Friuli si è recata l'altro ieri con automezzi a Latisana per visitare la Cantina Sociale, costruita la scorsa estate con lodevole slancio per la miglior lavorazione delle uve prodotte in quelle campagne e specialmente nei terreni bonificati di recente.

Nell'alto Friuli è sentita la necessità di una cantina sociale, e la visita aveva appunto lo scopo di constatare «de visu» come funzioni quell' istituzione.

Figuravano, tra i presenti, viticultori di Tarcento, di Coia, di Sammardenchia, di Billerio, di Villafredda, di Collalto, di Sedilis, di Nimis, di Ramandolo, di Cergneu; in una parola, di ogni centro viticolo del Mandamento di Tarcento.

Guidava la comitiva il titolare della Cattedra di Agricoltura per i mandamenti di Gemona e Tarcento, dott. Botrè, ed era intervenuto anche il podestà di Tarcento capitano Grasselli. Notata simpaticamente la presenza di due sacerdoti di Nimis.

Con cortese pensiero, si sono uniti anche il presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura, gr. uff. prof. Domenico Rubini, e il direttore di essa cav. prof. Enrico Marchettano, per dimostrare il loro interessamento e il loro appoggio per l'iniziativa.

A Latisana

Avanti al nuovo fabbricato della Cantina Sociale di Latisana si trovavano a ricevere gli ospiti il presidente della Società, cav. Luigi Bignami, l'enotecnico signor Alberto d'Agostini e il titolare della Cattedra di Latisana dott. Minutello.

E' seguita quindi la visita ai locali, costruiti con mirabile sollecitudine su progetto dell' ing. Carpenè, specialista in materia, attenendo conto degli ultimi progressi della scienza. I gitanti hanno potuto formarsi un concetto chiaro delle varie operazioni richieste per il confezionamento di un vino gradito al palato, nonchè di tipo costante e perciò di facile smercio anche in eventuali periodi di sovraproduzione. Va da sè che tutti sono rimasti ammirati della Cantina, nella quale nulla viene perduto, poichè utilizzati tutti i varii sottoprodotti. Apprezzato poi il vino comune e quello fino dell'annata decorsa, offerte cortesemente dai preposti alla Cantina.

Prima della partenza, il presidente cav. Bignami ha rivolto un saluto agli ospiti, esponendo per comuni capi i criteri che hanno guidato i viticultori di Latisana nell'istituzione della Cantina, e formulando i più vivi auguri per l'attuazione di una iniziativa consimile anche nell'alto Friuli.

Ha risposto il dott. Marchettano, compiacendosi per il perfetto funzionamento della Cantina e illustrando i vantaggi che gli agricoltori possono ripromettersi, qualora venga promossa con criteri di prudenza, e possa disporre in modo sicuro della quantità necessaria di uve.

All'Albergo Centrale i viticultori tarcentini si sono riuniti a fraterno convito.

Un' utile discussione

Il titolare della Cattedra di Tarcento dott. Botrè ha riaffermato efficacemente i vantaggi di una cantina sociale per i produttori dell'Alta, osservando che non si tratta di un'iniziativa nuova, poichè se ne parlò già sino dal 1908 in occasione della esposizione-fiera vini di Nimis.

Il dott. Minutello ha preso la parola per rinnovare il saluto ai viticultori dell'alto Friuli, a nome anche della presidenza della Cantina, mettendo in evidenza la bontà delle uve da essi prodotte, ed augurandosi quindi di poter tra non molto assaggiare il vino confezionato dalla desiderata istituzione.

Il Podestà di Tarcento sig. Grasselli, ha promesso tutto l'appoggio alla iniziativa, riconoscendone i benefici.

Da ultimo il cooperatore parrocchiale di Nimis don Guido Gasparotto ha dichiarato essere convinto dell' utilità di una cantina nell'alto Friuli, assicurando che il clero, sollecito del benessere delle popolazioni, darà tutto l'appoggio.

Nel pomeriggio la comitiva si è recata a visitare la Bonifica Lame di Precenicco e quelle Pantani e Lovato, ammirando i progressi raggiunti in località ove solo pochi anni or sono imperava la palude o la valle da pesca e per di più infieriva la malaria.

E' da confidare che la escursione dei Tarcentini, possa agevolare l'attuazione della menzionata cantina nell'interesse degli agricoltori di Tarcento e di Nimis promovendo una razionale lavorazione non solo dei vini comuni, ma anche dei vini fini, e specialmente del Ramandolo, meritevole della maggiore diffusione.

G. B.

ARTE E TEATRI

Il Concerto Omiccioli al Puccini

La Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, ha offerto ieri sera ai suoi soci il concerto del violoncellista Umberto Omiccioli, apprezzato insegnante nell'Istituto musicale della nostra città, e già favorevolmente noto come concertista. Accompagnava al pianoforte il chiarissimo prof. Antonio Ricci.

Quantunque non sia di moda il dir bene e, comunque, sia sospetto il bene che si può dire di artisti concittadini, pure dobbiamo riconoscere con soddisfazione e lo diciamo apertamente, che si sono fatti onore.

Il prof. Omiccioli s'è dimostrato dotato di finissima sensibilità nei movimenti brevi e delicatissimi della Sonata di Valentini, non esente dai preziosismi di tecnica e di coloritura cari ad ogni buon secentista che si rispetti.

Nel concerto in «si» min. di Dvorak, irruento e capriccioso, il violoncellista ha dato prova di solide possibilità tecniche mentre il pianista maestro Ricci sosteneva la scabrosa partitura con brillante maestria.

Affiatati entrambi nel rendere con pienezza di mezzi espressivi il melodioso «pathos» dell'«Adagio» i cui pianissimi risultano pieni di finezza nell'esecuzione del violoncellista e del pianista.

Molto efficacemente interpretati l'«Adagio religioso» del Popper ed il «Notturno in Mi b.» di Chopin, soffusi di penetrante malinconia, e trattati con brio e leggerezza di tocco, i rapidissimi, fuggevoli accenni ritmici della «Danza delle Silfidi» di Popper.

Il numeroso ed eletto pubblico ha dimostrato la sua soddisfazione salutando la fine di ogni pezzo con applausi nutriti e calorosi all'indirizzo dei valorosi concertisti reduci dai successi di Venezia.

* * *

Cogliamo quest'occasione per raccogliere una voce, forse tendenziosa, secondo la quale i concerti degli «Amici della Musica» avrebbero preso fine con quello di iersera.

Possiamo smentire tale diceria preannunziando invece fin da ora due altri interessantissimi concerti e cioè: il Quartetto Poltronieri, del quale è superfluo tesser le lodi, chè in tutta Italia e fuori ha mietuto i più ambiti allori, ed il Quintetto Romano che riporta strepitosi successi dovunque si presenta.

PRIMUS

Cronache brevi

Guido Brusi fu Francesco d'anni 56 dimorante in Via Palestro 25 e Antonio Fantuzzi fu Natale di Via Pordenone 4, denunciarono ai Carabinieri di Via Gemona d'essere stati derubati delle rispettive biciclette che avevano lasciate momentaneamente incostudite.

— Guglielmo Rossi di Giulio di anni 55 abitante in Piazza Mercatonuovo fu posto in contravvenzione perchè affittava camere senza tenere il prescritto registro.

— Angelo Sgobaro di Valentino di anni 30 da San Rocco, operaio metallurgico, riportò nel lavoro contusioni al dorso della gamba e del piede sinistro.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Gara di gioco alle carte

Apprendiamo che la gara di scarabocchio a coppie, a suo tempo annunciata, avrà sicuro inizio martedì prossimo 3 marzo nella Trattoria «Patrizio» situata nel piazzale Cella (Porta Grazzano).

Il regolamento della gara, che sarà dotata di ricchi premi, è visibile nella sala dell'esercizio suddetto, ove saranno accettate le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 20 per coppia.

Due dita rotte

Il falegname Gino Meretto di Massimiliano d'anni 23 abitante in Via Mantova 1, occupato presso la Società Veneta, nel mentre era intento a lavorare alla sega circolare, si produsse accidentalmente ferite lacero strappate alle dita anulare e mignolo della mano sinistra con frattura esposta delle due falangi.

All'Ospedale Civile il dott. Bottini giudicò la lesione guaribile in un mese.

Pio Dorolea all'ospedale psichiatrico

Quel Pio Dorolea, che i giurati assolvevano in Assise il 20 corr. dalla imputazione di appiccato incendio è stato ieri, d'ordine dell'autorità Giudiziaria, internato all'ospedale Psichiatrico.

Per la Bonifica della Fraida

Il «Foglio Annunzi legali» pubblica:

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 24 gennaio 1931 ha approvata autorizzando il svincolo della sovrimposta, la deliberazione 29 dicembre 1930 con la quale il Rettorato Provinciale ha assunto il contributo di lire 231,551,52 per le opere complementari concesse al Consorzio di Bonifica «Fraida e Bacini con termini» pel complessivo importo di L. 1.929.596 ed ha stabilito di garantire con rilascio di delegazioni sulla sovrimposta il mutuo che il Consorzio dovrà stipulare.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Pasta asciutta al tonno o al burro - Merluzzo fritto o in umido, uova, tonno sott'olio.

Sera: Fagioli e patate - Braciole in umido - Omelette con spinaci - Contorni.

Convocazione Assemblea

Coop. Consumo di Povoletto

Domenica 8 marzo alle ore 9 ant. nel locale della Latteria, è convocata l'Assemblea Gen. Ord. dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2) Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1930;
3) Nomina delle cariche sociali;
4) Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il cantante pazzo

A New York quasi ogni fanciullo sa chi è Al Jolson e ricanta le sue canzoni popolarissime fra le quali quella di «Sonny Boy» che ha fatto piangere cento milioni di spettatori.

(The Rioserse).

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

Cuori in esilio sonoro e cantato con Dolores Costello, la bellezza che rasenta la divinità, la soavissima fata d'ogni incanto.

CINEMA EDEN

Tragedia di Mayerling. Il più passionale compendio di un vissuto amore, nel contrastato sogno di chi tutto dona, nella lotta per la felicità. Maria Korda.

CINEMA IMPERO

Veste nuziale. Romanzo di passione con Jacquelin Logan e William Collier. Magnifica interpretazione della più profonda umanità.

Corte d'Assise di Udine

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

Fatti e circostanze nelle deposizioni testimoniali

Presidente: S. E. Domenico Meneghini. - P. M.: S. E. Eduardo Davossa, Procuratore del Re di Udine. - Cancelliere: ragioniere Italo Pisano.

Alle 9.30, è stata ripresa ieri l'udienza del processo a carico dei girovaghi accusati dell'assassinio del carabiniere Mameli; il delitto è avvenuto come è noto, il 13 maggio, verso le ore 16, nei pressi di Percotto.

L'aula è affollatissima; gli accusati conservano nel gabbione il contegno dei giorni scorsi; solamente il Levanovich sembra alquanto preoccupato.

L'udienza è ripresa con l'esame testimoniale, interrotto l'altra sera.

Il motociclista Foscolini

Il primo teste a comparire sulla pedana è

Geom. FEDERICO FOSCOLINI - Assieme al padre Attilio transitava in mtoocicletta per il luogo ove avvenne il delitto.

Giunto precisamente a circa duecento metri di distanza, notò un gruppo di persone alle prese con un carabiniere. Ad un certo momento, uno del gruppo lasciò andare al milite uno schiaffo talmente violento da fargli volare lontano il beretto. A questo punto il carabiniere levò la rivoltella dalla fondina per sparare un colpo contro il cane che pure gli si era avventato contro.

— Compresi — continua il teste — che la questione si metteva male, fermai e feci «dietro front» per correre in paese a Percotto e chiedere soccorso; mio padre invece insistette perchè si rimanesse sul posto e magari si proseguisse la strada.

Quando ripresi la primitiva direzione, la colluttazione era già avvenuta e gli zingari anzi s'erano già mossi con il proprio carro, lasciando il carabiniere disteso in mezzo alla strada.

Il teste precisa ancora che sul carro c'era la donna giovane ed un uomo nonchè il cane; dietro al veicolo venivano camminando l'altro uomo e poi la «vecchia» asciugandosi il viso.

Il gruppo gli passò dinanzi e non ravvisò sulle persone alcun particolare che gli potesse dare la sensazione del grave fatto avvenuto. Dopo pochi istanti si trovò dinanzi al carabiniere mortalmente ferito e allora corse in paese in cerca di soccorsi.

Il brigadiere di Pavia

GIUSEPPE RUSSO brigadiere comandante, all'epoca del fatto, la stazione dei RR. CC. di Pavia, fu informato da una signorina di Lauzacco, che a Percotto era stato ucciso un carabiniere. Immediatamente si portò sul luogo assieme ad un milite; appena giunto si preoccupò di prodigare qualche soccorso al ferito, ma nulla potè fare sul momento. Poco dopo, assieme al dott. Soldà, al co. Valfredo de Puppi e ad altre persone, si pose alla ricerca degli assassini. In un boschetto, fra Santa Maria e Meretto, rintracciò i fuggiaschi e precisamente le due donne ed il Lampone.

Pres. - Cosa hanno detto costoro, appena si sono visti scoperti?

Teste. - Erano tutti spaventati e protestarono, alle nostre richieste, la loro innocenza affermando che ad «ucciderlo» fu l'altro (il Levanovich).

Avv. Sartoretti. - A che distanza furono rinvenute le rivoltelle?

Teste. - A circa un chilometro e mezzo distanti una dall'altra.

L'importante deposizione del maggiore dei CC. RR.

Maggiore Cav. SCOGNAMIGLIO, comandante la Divisione dei RR. CC. di Udine. Egli appena informato del fatto si recò sul luogo. Causa un incidente di automobile, sul quale si trovava, giunse dopo il capitano Sellito comandante la compagnia interna dei RR. CC. di Udine il quale già nel frattempo aveva provveduto a far trasportare il carabiniere ferito all'Osped. Militare di Udine. A Percotto, presso quella stazione dei carabinieri, vi trovò il Levanovich, il quale dopo un sommario interrogatorio fu, per ragioni di opportunità, trasportato a Udine. Più tardi giunsero gli altri tre e cioè le due donne ed il Lampone.

— Procedetti all'interrogatorio dei tre arrestati — narra il teste — ma tutti e tre negarono di aver partecipato al fatto.

Pres. - Che contegno avevano?

Teste. - Durante l'interrogatorio mantennero un contegno indifferente; ricordo anzi che la Verdani, chiese ad uno dei presenti, una sigaretta.

I particolari della scena tragica

Il teste s'intrattiene quindi sull'interrogatorio dei pochi testimoni presenti alla scena e cioè del Del Negro, della Lucca e della Del Mestre.

Pres. - Che cosa riferì la Lucca?

Teste. - La Lucca riferì con precisione di particolari come la scena del delitto si svolse. Ella mi disse di aver visto la zuffa, ragione per cui si fermò con la bicicletta non essendole stato possibile proseguire perchè la strada era ostruita. Vide la scena dello schiaffo dato dal Levanovich al carabiniere, quella delle donne quando afferrarono il milite per i capelli e per le braccia e quella delle rivoltellate sparate dal Levanovich sul corpo del carabiniere disteso a terra.

Le ferite delle donne

Pres. - Come spiega lei l'origine delle ferite riportate dalle donne?

Teste. - Ecco; in un primo tempo si credette fossero state colpite dal carabiniere ma poi fu assodato, dai periti, trattarsi di ferite prodotte anche con l'arma posseduta da Levanovich.

Pres. - Avete anche opinato trattarsi di autolesioni?

Teste. - Sì; fu affacciata anche questa ipotesi in un primo tempo; poi fu scartata. Fu accertato infatti che la Rinaldi fu ferita da un proiettile partito dalla rivoltella del carabiniere; la Verdani rimase ferita dalla rivoltella del Levanovich.

Il teste s'indugia ancora a chiarire, in seguito a domande fatte dalla dimesa, che il carabiniere poteva agire anche fuori del suo territorio e non era necessario fosse accompagnato da un altro milite.

Altri testi

Dopo alcune spiegazioni sulle armi rinvenute e particolari ad esse inerenti, il teste è licenziato.

Viene introdotto quindi la guardia municipale di Manzano, FRANCESCO NOACCO il quale partecipò alle ricerche e rintraccio dei girovaghi.

ATTILIO TAVAGNACCO capo manipolo della Milizia, da Manzano, partecipò egli pure alla «battuta», a traverso la campagna in cerca degli assassini.

Vengono poi uditi: LUIGI COMUZZI oste di Percotto, IDA MAZZAROTTI in Cecotti esercente un negozio di generi alimentari a San Lorenzo di Manzano e ANTONIO VIEZZI oste a San Lorenzo di Soleschiano.

Costoro depongono su circostanze inerenti alle soste fatte dagli «zingari» nei loro rispettivi esercizi per consumo di poco vino e di poche cibarie.

Alla richiesta del Presidente per sapere dai testi se gli accusati si presentarono loro in condizioni da ritenerli ubbriachi, tutti concordemente escludono che siano stati tali.

Avv. Turco. - Sfido io, c'è l'articolo 489 della legge....! (cioè l'articolo che vieta agli osti di somministrare bevande alcooliche agli ubbriachi).

Ultimo dei testi, sfilati nell'udienza antimeridiana, è ANTONIO NONINO, distillatore di Percotto, il quale assieme ad altri recuperò il cane dei girovaghi e, temendo che la bestia potesse nuocere, l'ammazzò.

Era un cane piuttosto grosso, di razza lupina e temibile.

Alle ore 12 l'udienza è sospesa e rinviata alle 15.30.

Le deposizioni del pomeriggio

All'udienza pomeridiana continua la sfilata dei testi.

Primo è il capitano dei carabinieri ALBERTO SELLITTO, che accompagnò il carabiniere Mameli all'ospedale militare di Udine con l'autoambulanza. Accompagnò via anche il Levanovich che la folla voleva linciare.

Il Ten. VINCENZO BATTIATI dei RR. CC. citato coi poteri discrezionali su richiesta del P. M., riferisce sull'itinerario percorso dai girovaghi da Podigoi a Castello d'Albana, a Case di Manzano, a Dolegna e S. Lorenzo di Soleschiano, bevendo complessivamente tre litri e mezzo di vino.

Pres. - Erano ubbriachi?

Teste. - Nossignore. La Verdani fumò anche una sigaretta...

Verdani (interrompendo) - Perchè no? Avevo del tabacco in tasca!

Avv. Turco. - Com'erano vestiti i girovaghi al momento dello arresto?

Teste. - Sembravano degli straccioni, mentre qui ora vestono bene.

Dopo altre domande d'indole generale il ten. Battiati è licenziato.

Si susseguono sulla pedana i testi GIUSEPPE DENTESANI di Persereano, ROMOLO NONINO da Trivignano, e ATTILIO TODONE da Manzinello, milite fascista che partecipò alla ricerca dei fuggitivi.

Questi tre testi depongono su circostanze note.

Avv. Boscolo. - Non si potrebbe, consenzienti tutte le parti, rinunciare a quei testi che devono deporre su circostanze ormai note e confermate?

P. M. - Ai testi citati per oggi non è possibile rinunciare poichè devono deporre sull'eventuale ubbriachezza degli accusati al momento del fatto.

L'escussione testimoniale si continua con RODOLFO BELTRAMINI.

Questi partecipò col capo-manipolo della Milizia alla ricerca degli assassini e riferisce in merito.

ZAMPARO GIOVANNI. - Egli vide i quattro girovaghi uscire dall'osteria Viezzi a S. Lorenzo di Soleschiano. Poco dopo incontrò il carabiniere Mameli e il motociclista Del Negro ai quali indicò la direzione presa dalla comitiva.

A questo punto l'udienza è sospesa per un breve riposo.

Era un cane o una cagna?

Alla ripresa è udita la teste TUZZI ELVIRA, ostessa di S. Andrat.

Pres. - Mi raccomando di dire la verità. Quei signori là (indicando gli avvocati difensori) dicono che gli osti non dicono mai la verità!

Teste. - Sissignor, dico la verità.

Pres. - Sono stati da voi quattro girovaghi? Quando?

Teste. - Il 13 maggio, proprio il giorno del fatto.

Pres. - E che cosa hanno bevuto?

Teste. - Mezzo litro, cioè quattro bicchieri.

Pres. - Vi sembravano ubriachi quando entrarono nella vostra osteria?

Teste. - Non erano ubriachi.

Pres. - Vi proposero di comprare imagini sacre? Si offersero di predire l'avvenire del mondo di qua e del mondo di là? (ilarità).

Teste. - Nossignor.

Pres. - Sapete niente del fatto?

Teste. - Non signore.

Pres. - Non leggete i giornali voi?

FABBRI PIETRO fu Pietro, di anni 44, oste di Dolegna. - Servì agli accusati un litro di vino.

Pres. - C'era un cane con loro?

Teste. - Sissignore, un cane così grande! (fa cenno con la mano per indicare l'altezza del cane).

Avv. Turco. - Era un cane o una cagna?

Il teste risponde con una frase che destà viva ilarità.

ANTONIO TILATI, oste di Prepotto. I quattro furono nella sua osteria bevendo mezzo litro. Altro mezzo litro egli diede loro versandolo in una zucca vuota che essi avevano.

Come la Verdani buttava le carte

Avv. Boscolo. - Da quanti anni le donne facevano il gioco delle carte?

Verdani (a richiesta analoga de' Presidente). - Sempre fatti, caro il mio signore, fin da picola.

Avv. Boscolo. - Cioè anche prima di conoscere il Levanovich.

Pres. - E voi, Rinaldi?

Rinaldi. - Mai fatti. Io facevo solo lotteria nelle sagre, il treno lampo....

Verdani (accalorandosi). - Voglio dire che io prendevo appena mezza lire, e qualche volta una lira, non mai centinaia di lire!...

La Bottaz la ga contà fandonie! Vorla che mi vada a dirghe la storia dei soldi da cambiarsi in carbone? Mai più! La se inventa ela!

L'accusata, con frase colorita, e con un mazzo di carte fattole consegnare, fa vedere come ella faceva i giochi.

P. M. - E, in quelle carte, quale è quella che rappresenta il diavolo?

Verdani. - No ghe xe carte che rappresenta il diavolo: le son tutte fandonie che la ga inventà la Bottaz.

P. M. - Le carte dicono la verità?

Verdani. - Sì, le carte dicono la verità; ma mi non so leggere le carte. Le dise a un dipresso, perchè mi no son bona di predire la vita.

La questione dell'ubriachezza

ROTINI DARIO brigadiere dei carabinieri di Udine. - Egli narra del primo interrogatorio del Levanovich appena tradotto a Udine.

Pres. - Era ubriaco?

Teste. - Non mi appariva ubriaco.

FABRIS LUIGI fu Giovanni di anni 70 da Dolegna.

Il Presidente invita il teste a parlare ai signori Giurati. Il teste si alza dalla sedia per recarsi ai seggi della Giuria, destando ilarità.

Pres. - Be', dite un po', avete visto quei quattro?

Teste. - Sissignore, il 10 maggio tutti quattro mi chiesero alloggio e io li feci dormire sul fienile.

Pres. - Essi dovevano partecipare alla sagra?

Il teste non capisce.

Pres. - Era la festa per il trasporto di S. Giuseppe?

Teste. - Quel, sì! (si ride).

P. M. - Hanno bevuto quel giorno?

Teste. - In casa mia no! (ilarità).

Polenta e uova

A richiesta, il teste afferma che la sera della sagra i girovaghi gli chiesero di poter fare un po' di polenta e di cuocere delle uova. Gli uomini chiesero alloggio anche per quella sera.

P. M. - Avete dato voi la farina e le uova?

Teste. - No. Avevano tutto loro; io ho dato solo un po' di legna.

Pres. - Vi hanno fatto insistenze e minaccie?

Teste. - Mi chiesero con educazione.

Dopo qualche altra domanda su circostanze di poca importanza, il teste è posto in libertà e l'udienza è rimandata a stamane alle ore 9.30.

Proseguirà l'interrogatorio dei testi.

La discussione si svolgerà lunedì e martedì della prossima settimana.

Radiorario giornaliero

Venerdì 27 febbraio

Roma-Napoli — Ore 21.35: «Casa mia», operetta di G. Pietri.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.30: Concerto del violinista A. Serato.

Praga — Ore 19.30: «I soldati» opera di M. Gurlitt, dal Teatro Nazionale.

Ginevra — Ore 21: Concerto orchestrale, diretto da R. Echenard.

Sabato 28 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

Daventry 5 XX — Ore 20.30: Vigilia di San David, musiche gallesi.

Daventry 5 G.B. — Ore 21.30: «Tutti i divertimenti della Fiera» rivista di F. M. Howard.

Previsioni del tempo per oggi

PROBABILITA': venti moderati settentrionali su tutta l'Italia con prevalenza di maestro sulla Sicilia, la Sardegna il versante Jonico e la Val Padana, grecali rimanente; cielo vario con annuvolamenti intermittenti, nebbie nella Val Padana.

TEMPERATURA: in lieve variazione.

MARE: ovunque mosso.

Cronache Sportive

Calcio

Gorizia - Udine

(Campo di via Pordenone - ore 14.30)

L'attesa per l'incontro di calcio che avverrà domenica prossima sul Campo del VI Sestiere è giustificatissima, poichè ci sarà dato di assistere ad una partita vivacissima e combattuta, ricca di fasi emotive e contenuta nei rigori di una perfetta cavalleria. Il fatto poi che si tratta dell'unica partita che si giuoca a Udine domenica, induce a prevedere che il rettangolo di via Pordenone sarà incorniciato di folla imponente ed entusiasta.

Si troveranno di fronte due squadre campioni provinciali: la S. Lorenzo (Gorizia) e l'Edera VI Sestiere (Udine), agguerrite e decise a contrastarsi il passo, per strappare quel primato che determinerà la più degna a partecipare al titolo di campione regionale.

L'Edera può riservarci delle sorprese, nonostante che negli ultimi incontri si sia dimostrata inferiore alle avversarie, più in seguito a minorazioni fisiche che per tecnica; ad ogni modo non sarà male qualche sostituzione nella linea mediana e qualche sapiente ritocco nel quintetto attaccante. Se Pozzo potrà presentarsi completamente ristabilito, il trio difensivo riuscirà temibilissimo, poichè Modotto e Rosso, in ottima giornata, costituiscono una potente barriera non facilmente sormontabile. I due Peressini, indiavolati e vivacissimi, uniti al calmo Miani e al veloce Tomat, restano sempre gli orditori di quelle trame insidiose che disorientano con la seria minaccia.

Zoratti, estroso, può rendere assai nel posto di ala sinistra se saprà vincere il proprio temperamento. Iseppi, dalla continua risorsa, e dal cuore generoso, speriamo rivederlo in linea, rimesso dall'infortunio di domenica.

Gli ederini che portano alteri il loro nome glorioso devono riflettere che nell'incontro di domenica non devono soltanto difendere l'azzurro del loro gagliardetto, ma anche il nome della nostra provincia in questa competizione di liberi calciatori.

Pro Feletto b. Giovinezza A 3 a 1

Domenica 22 corrente sul campo della Pro Feletto si è svolto un incontro amichevole tra la squadra locale e la Giovinezza A. di Udine, alla presenza di un discreto e corretto pubblico.

Il primo tempo si chiuse con un pareggio: uno a uno. Nel secondo tempo invece la Pro Feletto riuscì a infilare altri due bei palloni nella rete avversaria.

Ed è veramente merito del portiere Patriarca, che ogni giorno acquista sempre più valore e che domenica ha emerso più che mai, se la porta della Pro Feletto non è stata più oltre violata dalla squadra ospite.

Anche Del Medico e Desinan erano di giornata, tanto vero che i tre punti furono segnati tutti da quest'ultimo.

Ottimo l'arbitraggio del signor Mirco.

Ed ora quattro parole sulla Pro Feletto: A Feletto (un anno fa era appena stata ventilata la idea di costituire una squadra di calcio), in breve volger di tempo sono stati fatti miracoli.

Difatti, sorta la squadra ai primi del marzo 1930 costituita tutta da elementi giovanissimi ma promettenti e che giuocano con vera passione sportiva, la compagine locale ha fatto tanti prodigi che ha saputo assicurarsi il campionato ulciano di seconda categoria pel 1931, senza subire alcuna sconfitta. Vada pertanto da queste colonne un caldo elogio ai giocatori tutti, nonchè ai dirigenti.

E fra breve vedremo la Pro Feletto battersi fuori provincia per il campionato interregionale ulciano di seconda categoria.

Gli sportivi di Feletto sperano ed augurano che i loro bravi giovani anche in questi importanti incontri, sappiano mantenere alto il nome della squadra, e ritornino al loro paese col sorriso della vittoria.

O. N. D.

Brevetti da sciatore e da sciatrice

Tarvisio 1 marzo 1931 - IX

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica il seguente regolamento tecnico per il conseguimento dei brevetti da sciatore e da sciatrice:

Art. 1) La Società Escursionisti Friulani, per incarico ricevuto dal Dopolavoro Prov. di Udine ed in collaborazione col Dopolavoro Comunale di Tarvisio, indice ed organizza a Tarvisio per il primo marzo p. v. le prove per il conseguimento dei brevetti da Sciatore e da Sciatrice dell'O.N.D.

Art. 2) Potranno partecipare alle prove tutti gli iscritti all'O.N.D. e alla F.I.E., nonchè coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929 e 1930.

Art. 3) Le sezioni Dopolavoro dovranno inviare al Comitato Esecutivo presso la Società Escursionisti Friulani (S.E.F.) Via Aquileia n. 10 la regolare iscrizione dei singoli candidati.

Art. 4) Le prove per il conseguimento dei brevetti — come da disposizione della F. I. E. — sono le seguenti:

a) Marcia di km. 6 su terreno variato, dislivello m. 100, da compiersi nel tempo massimo di una ora.

b) Discesa in velocità metri 500, su terreno variato con tre curve obbligatorie.

c) Salto dal trampolino di m. uno.

Art. 5) Tutti coloro i quali supereranno le tre prove di cui alle lettere a) b) c) del capitolo 4 conseguiranno il brevetto di primo grado.

Art. 6) Tutti coloro i quali supereranno soltanto due, delle tre prove stabilite, conseguiranno il brevetto di secondo grado.

Art. 7) Per conseguire il brevetto di sciatrice Dopolavorista la candidata dovrà superare una marcia di km. tre — dislivello metri 50 — nel tempo massimo di minuti primi 45.

Art. 8) La prova del salto dovrà essere eseguita senza bastoncini. Allo sciatore che dovesse cadere al primo salto può essere consenita una seconda prova.

Art. 9) La discesa degli 500 metri in velocità sarà compresa nel percorso della marcia dei chilometri 6. Gli sciatori dovranno però consegnare alla Giuria, a discesa ultimata, lo speciale gettone di cui saranno muniti in partenza. Dovranno poi continuare la marcia proseguendo fino al traguardo dei km. 6.

Art. 10) Tutti i candidati saranno muniti di un numero o di tre gettoni — per la marcia, la discesa e il salto — che dovranno consegnare ad ogni prova eseguita, agli incaricati della Giuria.

Art. 11) I numeri e i gettoni per i partecipanti alle prove di brevetto dovranno essere ritirati la mattina di domenica sul campo della gara.

Art. 12) Conseguirà il primo premio quel Dopolavoro che avrà ottenuto il maggior numero complessivo di brevetti, sommati quelli di primo, secondo grado e quelli di sciatrice Dopolavorista.

Art. 13) Altri premi saranno assoggettati di Dopolavoro. Comunali che seguiranno dal secondo al quinto posto nella graduatoria per numero complessivo di brevetti conseguiti.

Art. 14) Le partenze della marcia dei km. 6 saranno iniziate alle ore 10.

Art. 15) Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Art. 16) L'iscrizioni fissate in L. 4 per Dopolavorista, si ricevono presso la sede della S.E.F. fino a sabato di sera 28 febbraio.

Saranno accettate a tassa doppia la domenica mattina sul campo della gara, fino alle ore 9.

Le eventuali comunicazioni riguardanti la manifestazione saranno rese note a mezzo del Giornale del Friuli, organo del P. N. Fascista.

Il cantante pazzo

Al Gloria Palace, sin dal primo giorno, si è dovuto far fronte all'assalto del pubblico col disporre una rappresentazione supplementare del film alle ore 23.45.

(Film Magazine).

Da GORIZIA

Nell'Associazione Volontari

Il Presidente dei Volontari di guerra di Gorizia in pieno accordo col Segretario Federale ha indetto l'assemlea generale ordinaria dei Volontari e degli azzurri di Dalmazia per il giorno 8 marzo nella Sala del Littorio ed ha impartito le relative e necessarie disposizioni al Segretario dei Volontari ed a quello degli Azzurri di Dalmazia.

Allo scopo di dare la possibilità di partecipare all'assemblea a quanti ne hanno diritto, la Presidenza della Sezione di Gorizia invita i Volontari di guerra, i legionari fiumani, i volontari dell'Estremo Oriente, i volontari libici e gli azzurri di Dalmazia, non ancora iscritti all'Associazione, a presentare quanto prima la regolare domanda d'ammissione per il necessario completamento dei ruoli delle varie categorie come prescritte dallo statuto sociale.

Rinnovo licenze esercizi pubblici

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio (Corso Vittorio Emanuele III. N. 26 1. p.) rammenta a tutti i titolari di licenze di esercizio pubblico (alberghi, ristoranti, caffè, bars, gelaterie, trattorie, osterie, bettole, rimesse per automobili, stallaggi, ecc.), che le licenze stesse devono essere presentate per il rinnovo annuale entro il 28 corrente mese presso la suddetta Federazione.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 109.20; maggio 107; luglio 95.60. Chiusura: marzo 108,85; maggio 106,90; luglio 95,75.

Granoturco: andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 45; maggio 44,50. Chiusura: marzo 46.50; maggio 44,60; luglio 43,75.

Riso: poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 97,15; maggio 99; luglio 102,65. Chiusura: marzo 96,50; maggio 99; luglio 102,30.

Risone: andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 65.75; maggio 68,85; luglio 71. Chiusura: contanti 65; marzo 65.40; maggio 68,60; luglio 70.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rend. 3.50 %	72.60	72.20
Consol. 5 %	81.40	82.42
Prest. Littor.	81.40	82.42
Obbl. Venezie	79.75	
Francia	74.85	74.82
Svizzera	368.50	367.77
Londra	92.81	92.77
New York	19.08	19.09
Berlino	454.20	454.05
Vienna	268.75	268.50
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.40	266.50
Spagna	199.—	195.50
Praga	56.57	56.58
Ungheria	333.75	333.50
Albania	368.—	367.25
Jugoslavia	33.65	33.63
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*